



PERCORSI DI EDUCAZIONE CIVICA

PER LA SCUOLA
PRIMARIA



PERCORSI PER LA SCUOLA PRIMARIA

1

**ALICE NELLO
SPECCHIO
LA RELAZIONE**

Scheda di presentazione

«Essere inquieti o sorridere: questa è la scelta quando lo straniero ci si presenta. Tutto dipende dalla familiarità che abbiamo con i nostri fantasmi» (Kristeva, 1990).

Conoscere noi stessi e i nostri "fantasmi", le nostre potenzialità e i nostri sogni è il primo passo per aprirsi alla relazione con gli altri e al riconoscimento delle emozioni. Questo passaggio necessario deve essere proposto anche ai bambini, per permettere loro di riconoscersi come "uguali", parte di un gruppo umano e sociale e al contempo "diversi" per le proprie caratteristiche e storie. Questo capitolo propone un percorso di lavoro che aiuta i bambini a guardare al meglio prima dentro sé stessi, per poi spostare lo sguardo verso gli altri, con un approccio di incontro empatico e aperto ad accogliere lo sguardo altrui.

Competenze europee di riferimento

- > Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.
- > Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- > Competenza in materia di cittadinanza.
- > Competenza alfabetica funzionale.



Dalle indicazioni nazionali

Riferimento alle linee guida di educazione civica

- > L'alunno comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- > Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- > Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e riconosce la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Documentazione, bibliografia e sitografia

di approfondimento generale per insegnanti e bambini

Per gli insegnanti

- > M. Moschini, *Educare lo sguardo. I bambini incontrano le diversità*, Erickson, 2007
- > A. Canevaro, *Scuola inclusiva e mondo più giusto*. Erickson, 2013
- > S. Lecce, *Mettiti nei miei panni. Programmare per promuovere l'empatia e le relazioni con la teoria della mente*, Erickson, 2018

Per i bambini

- > F. Tashlin, *L'opossum che invece no*, Donzelli, 2012
(<https://www.youtube.com/watch?v=E3Fl-NabuuY>)
- > E. e P. Stead, *Il raffreddore di Amos Perbacco*, Babalibri, 2021
- > S. Mattiangeli, *Un Cappuccetto al rovescio*, Lilliput, 2021
- > A. Vaugelade, *Una zuppa di sasso*, Babalibri, 2012
- > D. Pennac, *Ernest e Celestine*, Feltrinelli, 2013



CHI HA PAURA DEL LUPO CATTIVO?

Piccoli consigli per la relazione
con sé e con gli altri

Per entrare in relazione con gli altri, è necessario conoscere sé stessi e scoprire che, in fondo, siamo veramente tutti uguali e tutti diversi.

Obiettivi di apprendimento

- > Individuare i propri punti di forza e di debolezza, mostrando consapevolezza di sé, dei propri limiti e delle proprie risorse.
- > Confrontare caratteristiche di sé e degli altri.
- > Partecipare a scambi comunicativi formulando messaggi chiari e pertinenti.
- > Esprimere e motivare le proprie idee secondo modalità rispettose dell'altro.



Nodi transdisciplinari

Lingua italiana: lettura e produzione di testi descrittivi relativi a persone note e non note. Attività di creazione di fumetti o di dialoghi per lavorare sul discorso diretto e indiretto. Lettura di testi regolativi.

Matematica: realizzare insieme e riconoscere elementi di uguaglianza e disuguaglianza.

Storia: realizzazione di linee del tempo della conquista dei diritti dei bambini.

Geografia: leggere carte tematiche sulla violazione dei diritti dei bambini nel mondo.



Palla al centro

Quando il giorno incontra la notte (Day & Night), 2010,

diretto da Teddy Newton, Prodotto da Pixar Animation Studios in co-produzione con Walt Disney Pictures.

https://www.youtube.com/watch?v=EEDf_RNb73c



ATTIVITÀ 1 *Come il giorno e la notte*

L'insegnante invita i bambini a guardare il video "Quando il giorno incontra la notte" e avvia una conversazione, in cerchio, per commentare la storia e far cogliere i cambiamenti nella relazione tra i due personaggi (all'inizio..., poi...). Si prosegue con attività in gruppi per inventare i possibili dialoghi, che possono essere realizzati in forma di fumetto o costruendo una piccola esperienza di doppiaggio.

È importante far emergere ciò che rende diversi i due personaggi e ciò che li accomuna, appuntando le proposte su un cartellone.

PENSIERO Il video trae ispirazione da una frase di Wayne Walter Dyer:

"Paura dell'ignoto. Hanno paura delle nuove idee. Sono pieni di pregiudizi. Non si basano su qualcosa di reale, ma sul: se una cosa è nuova, io la rifiuto immediatamente perché mi spaventa. Quello che fanno è attenersi a ciò che è familiare. Sapete, per me, le cose più belle di tutto l'universo, sono le più misteriose."

ATTIVITÀ 2 *Specchio, specchio delle mie brame*

I bambini vengono portati davanti ad uno specchio, possibilmente a piccoli gruppi, per fare in modo che ognuno possa guardare sé stesso da solo, per osservarsi con attenzione cogliendo i dettagli del viso e del corpo, e per provare a descriversi in modo approfondito.

L'insegnante consegna un foglio su cui ognuno deve scrivere, in forma anonima:

- una caratteristica che non avevo mai notato
- una caratteristica che mi rende unico
- una caratteristica che mi piace molto
- una caratteristica che mi rende riconoscibile

Quando tutti avranno completato e consegnato il foglio con le risposte alle 4 domande, l'insegnante ne legge una alla volta e fa individuare alla classe il bambino che viene descritto.

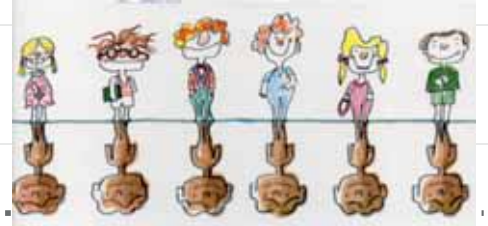
PENSIERO *Specchio Specchio trasparente/Son qualcuno o sono niente?/Specchio specchio luminoso/Son qualcuno o sono un coso?/Specchio Specchio Cristallino/Son qualcuno o son pulcino? (Roberto Piumini)*

ATTIVITÀ 3 Chi è come me?

Ogni bambino riceve il disegno di un semplice fiore con 4 petali su cui scrivere il proprio nome e 4 caratteristiche di sé, una su ciascun petalo (es: colore preferito, sport preferito, ultimo cartone animato visto, viaggio dei sogni...), dopo di che ogni bambino e bambina apporrà il fiore sulla propria maglietta. Quando tutti avranno finito, ci si sposta in uno spazio ampio e, mentre i bambini si muovono liberamente e osservano i fiori dei compagni, l'insegnante dà un'indicazione alla volta da completare in pochi secondi:

- comporre delle coppie di bambini con almeno 1 petalo uguale
- comporre dei gruppi di 3 o 4 bambini con almeno 1 petalo uguale
- comporre coppie con 2 petali uguali
- comporre gruppi di 5 con petali uguali o simili
- comporre un unico gruppo con petali simili

Concluso il gioco, avviare una discussione sull'andamento del gioco, sulle difficoltà incontrate e sugli elementi che ci accomunano. Riprendendo le attività precedenti, proporre il concetto di "Tutti uguali, tutti diversi" da discutere con i bambini.

**PENSIERO IN IMMAGINE****ATTIVITÀ 4 Diritto all'identità**

L'insegnante pone alla classe una domanda (provocatoria) chiedendo se, secondo loro, esiste una legge che preveda che ognuno possa essere come vuole. Organizzando un *circle time*, far emergere le opinioni dei bambini, cercando di stimolare il dibattito con domande-guida. L'insegnante raccoglie le idee della classe e conclude presentando il concetto di diritto e leggendo alcuni articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Art. 7 Il fanciullo è registrato immediatamente al momento della sua nascita e da allora ha diritto a un nome, ad acquisire una cittadinanza e, nella misura del possibile, a conoscere i suoi genitori e a essere allevato da essi.

Art. 8 Gli Stati parti si impegnano a rispettare il diritto del fanciullo a preservare la propria identità, ivi compresa la sua nazionalità, il suo nome e le sue relazioni familiari, così come riconosciute dalla legge, senza ingerenze illegali.

Art. 2 Gli Stati parti si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza.

Civica in rete...

L'identità di ogni bambino è in continua evoluzione ed è legata a molti fattori diversi, ambientali culturali e personali. Nel ragionamento sulle peculiarità di ognuno è importante coinvolgere le famiglie, che possono raccontare aspetti della vita dei bambini quando erano più piccoli o abitudini familiari che entrano nel patrimonio identitario di ciascuno.

Proponiamo ai bambini di farsi aiutare dalle famiglie per cercare l'origine e il significato del nome che portano, per scoprire se esistano relazioni con i propri antenati oppure riferimenti con personalità del passato che hanno ispirato i genitori.

Metatime**Documenti e materiali di riferimento****Per i bambini**

> *Diversi eppure uguali*. Canzone, (M. Piccoli, classe V A IC Levico Terme). Per ascoltarla:

<https://www.youtube.com/watch?v=gmPIZipY728>

> R. Piumini, *La storia della bambina senza nome*. Video a cura di Save The Children:

<https://www.youtube.com/watch?v=DXRQtEP6qW8>

> R. Piumini, *Lo zio diritto*, Giunti, 2009

Per gli insegnanti

> *Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*:

<https://www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia/articoli/>

https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/Convenzione_UNU_sui_diritti_infanzia_adolescenza.pdf



Allenarsi a guardare con "gli occhi dell'altro" per riscoprire il significato della felicità.

Obiettivi di apprendimento

- > Partecipare a scambi comunicativi formulando messaggi chiari e pertinenti.
- > Manifestare le proprie opinioni e sensibilità mostrando rispetto per quelle altrui.
- > Riconoscersi e agire come persona in grado intervenire sulla realtà apportando un proprio contributo.
- > Riconoscere punti di vista e approcci diversi ai fenomeni.



Nodi transdisciplinari

Lingua italiana: ascolto e analisi di testi scritti e orali; riscrittura di testi con punti di vista differenti; esposizione orale delle proprie argomentazioni.

Educazione motoria: drammatizzazione di scene quotidiane e giochi di ruolo.

Geografia: le diverse prospettive e punti di vista con cui osservare oggetti e luoghi.

Educazione all'immagine: rappresentare emozioni e prospettive diverse attraverso il disegno.



Palla al centro

Il ragazzo è immobile, ritto davanti al recinto del lupo. Il lupo va e viene. Gira in lungo e in largo senza mai fermarsi. "Che scocciatore, quel tipo...". Ecco quel che pensa il lupo. Sono ormai due ore che il ragazzo sta davanti alla rete, piantato lì come un albero gelato, a guardare aggirarsi il lupo. "Che vuole da me?" Questo si chiede il lupo. Quel ragazzo lo turba. Non lo spaventa (un lupo non ha paura di niente), ma lo turba. "Che vuole da me?".

Gli altri bambini corrono, saltano, gridano, piangono, fanno la linguaccia al lupo e nascondono il viso nella gonna della mamma. Ma quel ragazzo lì, no. Rimane in piedi, immobile, silenzioso. Solo i suoi occhi si muovono, seguono il viavai del lupo, lungo la rete. "E che, non ha mai visto un lupo?". Dal canto suo, il lupo non riesce a scorgere il ragazzo che una volta su due. Perché non ha che un occhio, il lupo. Ha perduto l'altro lottando contro gli uomini, dieci anni fa, il giorno in cui fu catturato.

Il lupo è maledettamente a disagio. Così il suo unico occhio impazzisce sempre più e ben presto, attraverso la cicatrice dell'occhio morto, spunta una lacrima. Non è dolore, è impotenza, è collera.

Allora il ragazzo fa una cosa curiosa, che calma il lupo, lo mette a suo agio. Il ragazzo chiude un occhio. Ed eccoli là che si fissano, occhio nell'occhio, nel giardino zoologico deserto e silenzioso, con un tempo infinito davanti a loro.

(Daniel Pennac, L'occhio del lupo.)



ATTIVITÀ 1 *Quel piccolo gesto che...*

Creando un clima di ascolto, l'insegnante legge il brano di Pennac o ne propone il primo capitolo da questo video: <https://www.youtube.com/watch?v=nve8A9SLFXM>. Successivamente attiva una conversazione orientata a ricostruire cosa sta succedendo, facendo emergere in particolare gli stati emotivi dei due personaggi. Occorre focalizzare l'attenzione sul gesto che risolve la situazione ("il ragazzo chiude un occhio") facendone cogliere il valore, anche attraverso una drammatizzazione che aiuti a ricostruire le dinamiche.

Successivamente l'insegnante divide la classe in piccoli gruppi ai quali assegnare una situazione problematica legata al contesto scolastico (possibilmente riconducibile a situazioni vissute), chiedendo di individuare quali piccoli gesti possano aiutare a risolvere il problema. Possibili esempi di situazione - problema:

- un compagno è molto nervoso e non riesce a lavorare
- una nuova compagna è arrivata in classe ed è molto triste
- qualcuno ha rovesciato l'acqua in mensa e molti bambini sono bagnati
- qualcuno ha perso la merenda

PENSIERO *Empatia:* capacità di porsi nella situazione di un'altra persona o, più esattamente, di comprendere immediatamente i processi psichici dell'altro. Con questo termine si suole rendere in italiano quello tedesco di *Empfindung*. (Enciclopedia Treccani)

ATTIVITÀ 2 *Guardare con gli occhi dell'altro*

L'insegnante propone la visione del racconto *In bocca al lupo* di Fabian Negrin, nel quale Cappuccetto Rosso viene narrato dal punto di vista del lupo (o di altre narrazioni simili, in cui si ribalta il punto di vista classico di una storia). La storia è recuperabile qui: <https://www.youtube.com/watch?v=Acx8ZMnLkpo>

Successivamente avvia una discussione per commentare questa visione della vicenda, mettendo in risalto le emozioni del lupo; dalla conversazione possono essere evidenziati altri esempi di racconti in cui, cambiando il punto di vista, emergono versioni contrastanti della storia o completamente diverse (un esempio simpatico può essere l'analisi del cartone *Shrek*).

Dopo la discussione l'attività prosegue con un lavoro a piccoli gruppi in cui i bambini devono scegliere una storia o una fiaba e provare a raccontarla guardandola "con gli occhi" di un personaggio diverso dal protagonista, possibilmente da chi viene considerato cattivo, per provare a comprendere le sue motivazioni.

PENSIERO *"Cercò di fuggire ma ovunque si volgesse si trovava sempre di fronte a sé stesso, era murato da sé stesso, era ovunque se stesso, ininterrottamente se stesso, rispecchiato all'infinito nel labirinto. Avvertì che non esistevano tanti minotauri [...], che egli era l'unico, l'escluso e rinchiuso insieme, che il labirinto c'era per causa sua, e questo solo perché era stato messo al mondo".*

(Friedrich Dürrenmatt, *Il Minotauro*.)

ATTIVITÀ 3 *E io?*

Dopo aver guardato il video *For the birds* <https://www.youtube.com/watch?v=nYTrIcn4rjg> e ricostruito la vicenda con i bambini, l'insegnante chiede "cosa serve agli uccelli per essere felici insieme agli altri?" e avvia una discussione che, riprendendo le attività svolte in precedenza, permetta ai bambini di far emergere come la felicità di ciascuno sia legata alla felicità di tutti gli altri. Come conclusione del percorso, i bambini potranno individuare un impegno concreto che intendono prendersi per aiutare gli altri ad essere felici, da scrivere su un post-it e inserire in una scatola che chiameranno "il tesoro della nostra felicità".

PENSIERO *"La felicità è reale solo se condivisa"* (Jon Krakauer, *Into the Wild*)

Civica in rete...

L'attitudine all'empatia e al "guardare con gli occhi dell'altro" si può applicare a molteplici situazioni: il territorio può sicuramente essere un contesto interessante in questo senso. Passeggiare per le strade vicino alla scuola e osservarle con "occhi" diversi, ad esempio quelli di una mamma con un passeggino o di un bambino con le stampelle, può essere un buon punto di partenza per ragionare di accessibilità e barriere architettoniche. Lo stesso approccio può essere utilizzato per osservare luoghi pubblici, come il parco giochi o una piazza, per far emergere le esigenze e le diverse prospettive con cui persone diverse li osservano e li vivono.

Metatime**Documenti e materiali di riferimento****Per i bambini**

- > D. Pennac, *L'occhio del Lupo*, Salani, 2006
- > F. Negrin, *In bocca al lupo*, Orecchio Acerbo edizioni, 2005
- > *For the birds*. Video, regia di R. Eggleston. Pixar Animation Studios.
- > *Shrek*. Film, regia di A. Adamson e V. Jenson. DreamWorks Animation.

Per gli insegnanti

- > M.B. Rosenberg, *Insegnare ai bambini con empatia*, Esserci Edizioni, 2017



PERCORSI PER LA SCUOLA PRIMARIA

2

**I COLORI
DELLE
EMOZIONI
LE MIE
EMOZIONI**

Scheda di presentazione

Le emozioni sono motore generativo della relazione interpersonale. Sin dalla prima infanzia è fondamentale costruire una conoscenza ed una consapevolezza dell'emozione come matrice di relazione. Questo capitolo propone spunti operativi su come approfondire con i bambini gli aspetti soggettivi ed interpersonali delle emozioni, in relazione ai comportamenti che esse generano. Un passaggio imprescindibile è l'analisi della diversità emotiva tra la relazione reale e quella mediata dalle tecnologie ed i social media.

Competenze europee di riferimento

- > Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.
- > Competenza in materia di cittadinanza.
- > Competenza imprenditoriale.
- > Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali.



Dalle indicazioni nazionali

- > Ha sviluppato conoscenze e competenze in materia di educazione alla salute ed al benessere psicofisico.
- > Esercita un uso consapevole in rapporto all'età dei materiali e delle fonti documentali digitali disponibili sul web e comincia ad inoltrarsi nella loro corretta interpretazione.

Documentazione, bibliografia e sitografia

di approfondimento generale per insegnanti e bambini

Per i bambini

- > *A volte si è arrabbiati*. Videolibro. Sassi Junior
<https://www.youtube.com/watch?v=95F3JyawOr4>
- > E. Carle. *The very angry caterpillar*. Video in inglese:
<https://www.youtube.com/watch?v=75NOK-Sm1YY>

Per gli insegnanti

- > D. Goleman, *Intelligenza emotiva*, Rizzoli, 2011
- > A. Pellai, *L'educazione emotiva*, Fabbri editore, 2016
- > C. Melazzini, *Insegnare al principe di Danimarca*, Sellerio, 2011
- > *Rapporti sociali ed emozioni nell'età della tecnica*. Video intervista a U. Galimberti.
<https://www.youtube.com/watch?v=8loov5btPIM>
- > *Psicologia Generale: le emozioni ed il linguaggio del corpo*.
<https://www.youtube.com/watch?v=4hWoolZOZco>



La rabbia, la paura, la gioia, la vergogna, la tristezza... un cammino di incontro e di conoscenza delle emozioni partendo dalla dimensione individuale.

Obiettivi di apprendimento

- > Esprimere le proprie riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza.
- > Manifestare le proprie opinioni e sensibilità mostrando rispetto per quelle altrui.
- > Conoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio contributo.
- > Partecipare a scambi comunicativi formulando messaggi chiari e pertinenti.
- > Esprimere e motivare le proprie idee.
- > Individuare i propri punti di forza e di debolezza, mostrando consapevolezza di sé, dei propri limiti e delle proprie risorse.



Nodi transdisciplinari

Lingua italiana: ascolto, comprensione e condivisione di narrazioni personali; produzione di testo narrativo autobiografico.

Scienze: conoscenza ed approfondimento dei cinque sensi e degli organi di senso come campanello delle emozioni.

Educazione all'immagine: espressione delle emozioni attraverso l'utilizzo del colore e produzione grafica individuale e collettiva sia astratta che realistica.

Musica: ascolto individuale e collettivo di brani iconici delle diverse emozioni e traduzione degli stessi in parole ed immagini.



Palla al centro

"Rabbia Birabbia"

*Ho conosciuto un tale
ch'era sempre arrabbiato
per il caldo del fuoco
il freddo del gelato
perché c'era silenzio
perché c'era rumore
per il troppo profumo
per il cattivo odore
in inverno in estate
d'autunno a primavera*

*pomeriggio e mattino
a notte fonda a sera.
Un giorno s'arrabiò
anche con la sua rabbia
e senza alcun rimorso
la chiuse in una gabbia
però ne tenne un mucchio
che mise in certe buste
per fame largo uso
contro le cose ingiuste.*

(Giuseppe Pontremoli)



ATTIVITÀ 1 *Emozioni al muro*

In cerchio leggere ai ragazzi in modo animato la filastrocca e commentarla insieme, con l'obiettivo di individuare gli elementi che fanno arrabbiare il protagonista della filastrocca, utilizzando un cartellone per dividerli. Successivamente l'insegnante sollecita i ragazzi ad aggiungere sul cartellone le cose che li fanno arrabbiare, recuperando aneddoti e situazioni del proprio vissuto personale.

Ultima fase dell'attività è il confronto collettivo tra gli elementi che fanno arrabbiare il protagonista della filastrocca e quelli proposti dai ragazzi. Significativo può essere guidare i ragazzi a scoprire e sottolineare le analogie e le differenze emerse e gli ulteriori commenti al termine del lavoro proposto.

PENSIERO Lo psicologo statunitense Paul Ekman, sostiene che esistano emozioni universali, ovvero emozioni comuni per tutti e in tutte le culture e che possono essere definite come primarie. Esse sono: rabbia, paura, tristezza, felicità, sorpresa e disgusto.

ATTIVITÀ 2 *Scatole emozionate*

L'insegnante propone la visione del film Disney *Insideout* in versione integrale o anche solo la parte iniziale dove vengono illustrate le varie emozioni.

Successivamente, in cerchio, l'insegnante presenta una scatola per ciascuna emozione caratterizzata dai colori utilizzati nel film per identificarle, poi invita i ragazzi a scrivere in modo anonimo su dei foglietti le situazioni che suscitano in loro quella particolare emozione. I foglietti vanno inseriti nella scatola corrispondente, creando così contenitori ricchi di esperienze e di pensieri.

Infine, insieme ai ragazzi le scatole vanno aperte e svuotate riportando su cartelloni di colori corrispondenti il contenuto dei bigliettini.

PENSIERO Emozioni e corpo sono collegate; ogni emozione che proviamo accende delle reazioni fisiche e attiva il nostro corpo dandoci dei segnali speciali.

ATTIVITÀ 3 *Mi batte forte il cuore*

Nell'aula si crea un setting al buio o con poca luce (in base all'età degli alunni). I ragazzi si siedono in cerchio e l'insegnante fa loro ascoltare rumori misteriosi: cigolii, urla, suoni di temporali o sonorità paurose... A questo punto l'insegnante inizia a raccontare una storia di paura tradizionale o inventata (può andare bene anche una fiaba dei fratelli Grimm, ad esempio Hansel e Gretel). Il racconto può essere concluso dal docente oppure, in ragione dell'età, si può chiedere di continuare la storia. Terminata la narrazione ai ragazzi va chiesto di restare in silenzio, raccomandando di ascoltare il proprio corpo ed i segnali che sta dando.

Dopo circa dieci minuti si ridà luce all'aula e si invitano gli alunni ad esprimere verbalmente cosa hanno provato durante la storia e quali "campanelli" ha suonato il loro corpo.

Successivamente va predisposta su un cartellone una sagoma umana a grandezza naturale e si consegnano ai ragazzi dei foglietti adesivi. Va proposto a turno di attaccare un foglietto sulla sagoma in corrispondenza delle parti del loro corpo che hanno "parlato e suonato" durante il racconto della storia.

Dopo aver terminato il giro vanno raccolti commenti e riflessioni sulle parti del corpo maggiormente coinvolte.

RIFLESSIONE "Insegnare significa dare significato alle parole e a tutte le attività che se ne servono. Un'esperienza di passaggio attraverso i diversi ambiti di significanza, partendo dalla sfera dell'identità personale, del corpo, delle emozioni e avventurandosi gradualmente nella sfera più grande, quella del mondo esterno, alla cui significanza dovrebbero concorrere tutte le discipline" (Carla Melazzini)

ATTIVITÀ 4 *Corpi a colori*

In cerchio presentare le "scatole emozionate" e chiedere ai ragazzi di pensare ad una situazione reale correlata a ciascuna emozione. Successivamente vanno invitati a scrivere su dei foglietti quali reazioni fisiche sentono in corrispondenza delle diverse emozioni precedentemente scoperte e poi inserirli nelle "scatole emozionate" proposte nell'attività 2.

Successivamente vanno svuotate con i ragazzi le diverse scatole condividendo le indicazioni contenute e le riflessioni suscitate. Al termine dell'attività l'insegnante invita gli alunni a colorare la sagoma del proprio corpo, precedentemente disegnata su cartellone, con i colori delle emozioni, evidenziando le parti del corpo più coinvolte nella risposta emotiva e cosa può essere utile fare quando si prova quella particolare emozione.

Civica in rete...



La gestione delle emozioni è un aspetto della crescita che mette in gioco l'intera rete educativa di riferimento dei ragazzi. In questo percorso di conoscenza e di consapevolezza si suggerisce di proporre alle famiglie un momento di attivazione (utilizzando mini-puzzle con caselle colorate dei colori corrispondenti alle diverse emozioni) nel quale i genitori e i familiari possano scrivere le situazioni che suscitano in loro quella particolare emozione. I diversi mosaici colorati possono venire incollati in un unico cartellone collettivo intitolato "emozioni colorate" da esporre in corridoio o in classe.

Altra opportunità di partecipazione è la proposta di un momento ludico aperto alle famiglie della classe, ma anche alla scuola o al quartiere, con la creazione di stand colorati delle emozioni dove gruppi di alunni spieghino ai partecipanti le emozioni, come si chiamano e come si possano gestire queste situazioni in modo positivo.



Metatime

Documenti e materiali di riferimento



Per i bambini

- > Insideout, Disney, <https://www.youtube.com/watch?v=9gw44qCRgjq>
- > M. Allancé, *Che rabbia*, Babalibri, 2016
- > A. Llenas, *I colori delle emozioni*, Gribaudo, 2017
- > *Prendi un'emozione*. Canzone. Regia di M. Premuroso. <https://www.youtube.com/watch?v=nHdCibkqsU8>
- > *I colori delle emozioni*. Audiolibro: <https://www.youtube.com/watch?v=95F3JyawOr4>

Per gli insegnanti

- > S.R. Acosta, *La maestra delle emozioni*. Famiglie in cammino, Volontarimini [et alii]
http://www.volontarimini.it/media/editor_files/documenti/La_maestra_delle_emozioni.pdf

In un mondo di crescente virtualità proponiamo un itinerario per arrivare a scoprire la forza e la potenza delle emozioni nella relazione con l'altro sia nella dimensione reale che in quella mediata dalle tecnologie.

Obiettivi di apprendimento

- > Utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni e interagire con altre persone.
- > Manifestare le proprie opinioni e sensibilità mostrando rispetto per quelle altrui.
- > Riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio contributo.



Nodi transdisciplinari

Lingua italiana: ascolto e comprensione di testi narrativi biografici e produzione di testi autobiografici. Produzione di dialoghi con utilizzo di discorso diretto per sceneggiatura.

Tecnologia: utilizzo di motori di ricerca per ricerca di immagini e realizzazione di PowerPoint didascalici. Visione e analisi di filmati animati e realistici.

Educazione all'immagine: creazione di macro flashcards e materiale murale con finalità didascaliche. Realizzazione di elementi scenografici con materiale di recupero.

Educazione motoria: ideazione di sequenze motorie e danzate. Attività collettive di mimo e di role playing.



Palla al centro

Generazioni Connesse: *"I ragazzi e le ragazze di oggi nascono e crescono insieme ad Internet e al cellulare, e i Nuovi Media fanno parte della loro quotidianità. I Nuovi Media rappresentano un nuovo modo di comunicare con gli altri; aprono ad un mondo di relazioni, di emozioni, di scambio di informazioni e di apprendimento che offre, in particolare ai giovani, opportunità di crescita senza precedenti"*

Vedi: https://www.generazioniconnesse.it/file/documenti/KIt_Didattico/2015/GenerazioniConnesse-Docenti.pdf



ATTIVITÀ 1 **Emotichiamo**

I ragazzi lavorano a piccoli gruppi guidati dall'insegnante e, dopo aver cercato nel web le immagini delle emoticon più diffuse nella comunicazione sui social, realizzano collettivamente una legenda composta da: le singole emoticon trovate, la descrizione dell'emozione di riferimento per ognuna, una o più esempi di situazioni-tipo scatenanti l'emozione stessa. I diversi gruppi presentano agli altri il lavoro prodotto. Al termine delle attività si può valutare la realizzazione di un unico lavoro collettivo da proporre ai compagni della scuola o da utilizzare in una performance teatrale.

ATTIVITÀ 2 **Vero? Finto? Davvero?**

L'insegnante propone ai ragazzi una carrellata di situazioni ed episodi di vita quotidiana realizzata con immagini, spezzoni video e disegni selezionati in base all'età di appartenenza. Attraverso un cartellone o una attività di catalogazione con scatole o sacchetti con colori diversi in base alle diverse emozioni, il docente attiva i ragazzi nel riconoscimento delle emozioni primarie suscitate dalle diverse situazioni evocate dalle proposte visive.

Al termine di questa fase di analisi si procede alla riflessione sull'efficacia evocativa delle diverse proposte, assegnando a ciascuna immagine un voto di realtà (quanto è realistico e mi coinvolge emotivamente?). Ne scaturirà una classifica delle immagini e proposte più efficaci e, con la guida dell'insegnante, i ragazzi disposti in cerchio individueranno gli indicatori di efficacia (colore, tipo di immagine, personaggi reali o fantastici). Per gli alunni più piccoli il percorso di analisi potrà essere orientato al gradimento delle diverse immagini e alla motivazione del gradimento stesso anche con l'uso di simboli (es. faccine)

PENSIERO *I mass media prima ci hanno convinto che l'immaginario fosse reale, e ora ci stanno convincendo che il reale sia immaginario, e tanta più realtà gli schermi televisivi ci mostrano, tanto più cinematografico diventa il mondo di tutti i giorni. Sino a che, come volevano alcuni filosofi, penseremo di essere soli al mondo, e che tutto il resto sia il film che Dio o un genio maligno ci proietta davanti agli occhi.*

(Umberto Eco)

ATTIVITÀ 3 Emozioni? Ciack si gira!

Dopo aver diviso la classe in gruppi, l'insegnante propone a ciascun gruppo la visione di spezzoni di un film per ragazzi o brevi cartoon, da selezionarsi in base all'età degli alunni. Successivamente il docente affida una scheda di analisi filmica da compilarsi all'interno del gruppo con le informazioni sul materiale video e nella quale registrare le riflessioni da esso suscitate (personaggi, ambientazione, emozioni suscitate, realismo delle immagini, ecc).

Redatta la scheda si affida ad ogni gruppo il compito di drammatizzare quanto visionato interpretandolo in forma libera (dal mimo, al teatro di figura, alla teatralizzazione classica, ecc.). Ogni gruppo successivamente propone agli altri gruppi la propria performance teatrale e riceve una valutazione del lavoro svolto con dei *like* da parte di ciascun compagno. In modalità collettiva l'insegnante assegnerà una classifica dei lavori più graditi e, a conclusione del percorso, guiderà la riflessione sulla differenza di proposta delle diverse storie e solleciterà riflessioni critiche sul lavoro svolto.

Civica in rete...

Il rapporto con le proprie emozioni tra realtà e virtualità può essere occasione di coinvolgimento in modo trasversale per la scuola, le famiglie e il territorio. Le attività proposte possono costituire spunto per la realizzazione di un compito di realtà partecipato e avvincente sul tema della realtà, della virtualità nell'ottica di restituire concretezza alla relazione reale tanto compromessa durante la pandemia.

Interessante spunto è la visita reale o virtuale di redazioni di giornali, reti televisive o radiofoniche alla scoperta dei meccanismi di scelta e di costruzione delle proposte di comunicazione.

Ulteriore elemento di interazione può essere rappresentato dalla proposta di un piccolo spettacolo musicale-teatrale dove gli alunni esprimano con elementi scenografici autoprodotti piccoli spot (tipo pubblicità progresso), oppure realizzino un breve testo teatrale con scenette e mimi sul tema delle emozioni reali e virtuali.

Metatime**Documenti e materiali di riferimento****Per i bambini**

> *Cittadinanza digitale consapevole. Segui le tracce digitali.* Common Sense Education.

<https://www.youtube.com/watch?v=chQ5z7OgFZ4>

> G. Rodari, *Gip nel televisore e altre storie in orbita*, Einaudi ragazzi, 2014

> S. Massi, *Cerco il tuo colore*. Video <https://www.youtube.com/watch?v=BaPClCix2mc>

> *Emoji - Accendi le emozioni*. Film. Regia di T. Leondis. Clip del film:

<https://www.youtube.com/watch?v=edPbUxoIS-k>

Per gli insegnanti

> R.G. Romano, *La scrittura iconica digitale delle emozioni: linguaggio culturale o transculturale?* Quaderni di Intercultura, IV, 2014. <https://cab.unime.it/journals/index.php/qdi/article/view/1038>

> *Educazione e mass media*. Treccani Scuola. <https://www.youtube.com/watch?v=3pidwynzvzM>

PERCORSI PER LA SCUOLA PRIMARIA

3

**PICCOLO BLU E
PICCOLO GIALLO
APRIRSI
ALL'ALTRO**

Scheda di presentazione

Esercitare i principi di cittadinanza, compresi quelli in ambiente digitale, non può prescindere dal riconoscere le emozioni e i sentimenti che nascono e si consolidano nella relazione con gli altri, fino a profilare una vera e propria competenza. Questo al fine di saper distinguere da un lato le dimensioni positive e di arricchimento offerte anche dagli ambienti digitali, dall'altro di sviluppare le capacità critiche necessarie per leggere limiti e rischi connessi ai piani relazionali virtuali.

L'apertura all'altro ed il reciproco riconoscimento è quindi il tema civico di questo capitolo: la relazione che transita dalle emozioni è uno dei primi passi verso il riconoscimento dell'altra persona diversa da noi e della reciproca interlocuzione, tanto immediata quanto mediata. Per questo proponiamo un itinerario a partire dall'assunzione di un punto di vista altro da sé che osserva e narra, per giungere a dare parole ai sentimenti di relazione attribuendone significati e valori al fine di scambiarli, dividerli, riconoscerli.

Competenze europee di riferimento

- > Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.
- > Competenza in materia di cittadinanza.
- > Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.



Dalle indicazioni nazionali

- > Ha sviluppato conoscenze e competenze in materia di educazione alla salute ed al benessere psicofisico.
- > È consapevole del significato delle parole "diritto e dovere".

Documentazione, bibliografia e sitografia di approfondimento generale per insegnanti e bambini



Per i bambini

- > P. Pace, F. Visintin, *La neve non è cemento*, Edizione Rrose Sélavý, 2018
- > L. Lionni, *Piccolo blu e piccolo giallo*, Babalibri, 1999
- > J. Carioli, S. Possentini, *L'alfabeto dei sentimenti*, Edizioni Fatatrac, 2021

Per gli insegnanti

- > *I diritti del nativo digitale*. Centro Studi Erikson.
<https://www.youtube.com/watch?v=YWg-d8WPXk0>
- > *General comment No. 25 (2021) on children's rights in relation to the digital environment*. ONU.
(Commentario alla Convenzione internazionale sui Diritti dell'Infanzia riguardante i diritti dei bambini e delle bambine nell'ambiente digitale.)
https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CRC%2fC%2fGC%2f25&Lang=en
- > Nota di sintesi in lingua italiana: <https://csbonlus.org/il-digitale-entra-nella-convenzione-internazionale-sui-diritti-dellinfanzia/>
- > K. Caiazza, M. Gagliardo, *Sulle tracce dell'educazione. Persone, contesti, relazioni*, Edizioni Gruppo Abele, 2018

Lo straniamento aiuta a vedere sé stessi con occhi nuovi, a stabilire legami di reciproco riconoscimento con l'altro e gli altri.

Obiettivi di apprendimento

- > Collaborare con i pari per perseguire il raggiungimento di scopi comuni.
- > Partecipare a scambi comunicativi formulando messaggi chiari e pertinenti.
- > Esprimere e motivare le proprie idee secondo modalità rispettose dell'altro.
- > Individuare i propri punti di forza e di debolezza, mostrando consapevolezza di sé, dei propri limiti e delle proprie risorse.



Nodi transdisciplinari

Lingua italiana: creazione di testi descrittivi e/o identikit dei personaggi delle storie proposte durante le attività. Ascolto e comprensione di testi narrativi prodotti dai compagni. Produzione partecipata di testi narrativi fantastici e realistici.

Educazione all'immagine: creazione di immagini didascaliche relative agli elementi narrativi proposti. Costruzione di carte-personaggio con tecniche varie relative alle storie inventate durante le attività.

Scienze: il mondo animale partendo dai personaggi proposti (mammiferi, uccelli, insetti...) con approfondimento diversificato in base alle età dei ragazzi.



Palla al centro

Lo nauseavano quelle ali inutili, magre magre, senza piume né penne, che non servivano a nulla se non a tirare sassi ai gabbiani, per pura invidia ed impotenza. Lo stomacavano quei buchi molli, larghi e rossi che avevano al centro del muso, al posto del becco, e che erano completamente inutili, al punto che loro dovevano usare quelle strane ali rattrappite per portarsi il cibo al gozzo.

Lo schifava l'infinità di versi balordi che emettevano gli scimmiettotti, così strampalati che era evidente che non si capissero neanche tra di loro. Ma la cosa in assoluto più ripugnante di quella razza deforme erano gli orribili stracci pieni di bottoni e cerniere lampo che si mettevano addosso per nascondere l'assoluta bruttezza di un corpo non solo senza penne, ma addirittura senza peli."

(Da *I ragazzi dell'altro mare*, di Luca Di Fulvio, Ed. Gallucci)



ATTIVITÀ 1 **Nei panni dell'altro**

A) L'insegnante legge in classe il testo di Luca Di Fulvio interrompendosi alle parole "il cibo al gozzo". A questo punto invita la classe a rispondere a tre domande: chi parla? Di chi parla? In che ambiente si svolge il racconto? Ogni alunno scrive le tre risposte su un post-it di colore diverso, poi a turno le attacca su un cartellone spiegandone i motivi.

B) L'insegnante legge dall'inizio l'intero testo stimolo, questa volta fino al termine. Ripropone il medesimo gioco, evidenziando con gli alunni i loro cambiamenti di risposta e condividendo le risposte definitive, fino ad individuare chi parla (il gabbiano o un uccello), di chi parla (la specie umana o i bambini) e l'ambiente (identificazione aperta). Al termine l'insegnante conduce una riflessione con la classe sugli elementi del racconto che hanno fatto comprendere le identità in gioco.

ATTIVITÀ 2 **Quella volta che abbiamo litigato**

In circletime l'insegnante invita gli alunni a raccontare di quella volta che ognuno ha litigato con un amico o con il gruppo di amici, narrando: 1) il motivo del litigio; 2) cosa è accaduto; 3) come è andata a finire. Al termine del giro ogni bambino e ogni bambina scrive su un cartellone di condivisione le emozioni e i sentimenti che ha provato. Dopo di che l'insegnante chiede quali delle emozioni descritte sul cartellone sono importanti per la relazione di amicizia, e quali invece possono causare l'allontanamento. Successivamente le singole emozioni vengono rappresentate in disegni che diventano personaggi di storie da inventare in gruppo e condividere in classe.

PENSIERO IN VERSI *Tu sei indiano! / Tu sei albanese! / Tu sei rumeno! / Tu sei cinese! / Cosa vuol dire? / Io adesso sono qui, in Italia. / La mia scuola è la tua. / La tua città è la mia. / Io sono un bambino. / Quello che è mio, è tuo. / Quello che è tuo, è mio. / L'Italia sono anch'io.* (Giuseppe Caliceti)

ATTIVITÀ 3 *Cosa pensa la scuola di noi?*

Consegna: la scuola osserva tutti i giorni i suoi abitanti. Li vede entrare, stare al suo interno, e poi uscire per andar via. Tutti gli abitanti, mica soltanto gli alunni. La scuola ha tanti occhi: vede le classi, vede i corridoi, vede i bagni, vede le aule laboratorio e le sale dove si incontrano gli insegnanti. Vede pure il cortile e l'ingresso, e se ci sono il giardinetto e il parcheggio. Ora immagina di avere gli occhi della scuola, immagina di essere proprio tu la scuola. Racconta di tutta questa gente strana che ogni giorno entra nella tua pancia, che si comporta come extraterrestri, che si siede e si alza, che a volte è triste a volte allegra, che fa insomma a volte cose incomprensibili per una povera scuola.

L'insegnante organizza la classe in gruppi, ogni gruppo produce un proprio racconto sia come testo che nelle forme artistiche e interpretative che si ritengono opportune. Dopo aver condiviso il lavoro dei gruppi, ogni racconto va organizzato in cartelloni che possono essere affissi nell'atrio d'ingresso come accoglienza.

PENSIERO *Scusate il disturbo. Stiamo giocando per voi.* (Francesco Tonucci)

Civica in rete...

Le esperienze nel quartiere che nascono e accadono, seppur sempre più ridotte nei tempi e nei modi, fanno parte di quel "bene immateriale" che sono le relazioni e i legami che si esercitano nei luoghi comuni. In tempi nei quali le aree residenziali sono sempre meno a misura di bambino, scoprire e valorizzare le loro relazioni esercitate in ambiente è un fatto prezioso, la cui consapevolezza costituisce memoria di crescita.

L'insegnante conduce un'indagine nella classe per evidenziare i luoghi del territorio che i bambini conoscono, proponendo loro la rappresentazione grafica di luoghi che frequentano per giocare o fare delle attività insieme. Sul pavimento dell'aula l'insegnante pone due punti di riferimento: uno è la scuola, l'altro è un luogo conosciuto da tutti gli alunni (giardinetto, supermercato, ecc.). Ogni bambino viene invitato a collocare in relazione spaziale i suoi luoghi comuni disegnati, fino a costruire la rappresentazione "relazionale" del quartiere, cioè i luoghi nei quali ognuno ha avuto esperienza di relazioni e di legami.

**Metatime****Documenti e materiali di riferimento****Per i bambini**

- > M. Slujter, M. Kuiper, *Esplora la tua città*, Ed. White Star, 2016
- > *Giochi degli anni 70' del XX sec.* https://www.youtube.com/watch?v=vkz_15xP3bs
- > L. Di Fulvio, *I ragazzi dell'altro mare*, Gallucci, 2016

Per gli insegnanti

- > F. Tonucci, *La città dei bambini, Un modo nuovo di pensare la città*, Laterza, 2005
- > A. Berrito, *La città inventata. Un'esperienza di partecipazione urbana con i bambini*, PM Edizioni, 2021
- > *5° Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*. PCM – Dipartimento per le politiche della famiglia. Maggio 2021. https://www.minori.gov.it/sites/default/files/5-piano-infanzia-e-adolescenza_0.pdf

PONTI O MURI?

Le parole che ci avvicinano
o ci allontanano

Le parole generano relazioni quando se ne scoprono gli aspetti legati ai sentimenti e alle emozioni, ne intrecciano storie per scoprire sé stessi e lo stare insieme.

Obiettivi di apprendimento

- > Partecipare a scambi comunicativi formulando messaggi chiari e pertinenti.
- > Esprimere e motivare le proprie idee secondo modalità rispettose dell'altro.
- > Individuare i propri punti di forza e di debolezza, mostrando consapevolezza di sé, dei propri limiti e delle proprie risorse.
- > Adottare comportamenti di aiuto, rispetto e solidarietà nei confronti dei pari e di chi ha bisogno.



Nodi transdisciplinari

Lingua italiana: esperienze di lettura e analisi guidata di materiali visivi e narrativi. Produzione di testi narrativi seguendo una traccia data. Creazione di filastrocche e testi di canzoncine sulla corretta comunicazione.

Educazione all'immagine: costruzione di illustrazioni su materiali di varia tipologia per rappresentare il percorso narrativo realizzato durante le attività.

Lingua inglese: ideazione e realizzazione di flashcards relative alle parole chiave individuate durante il percorso didattico svolto in classe. Elaborazione di semplici descrizioni orali e attività di "guess who?".

Tecnologia: realizzazione di PowerPoint didascalico o di un video (in base alle età degli alunni) sulle regole della comunicazione non ostile.



Palla al centro

The present. Regia di J. Frey. Filmakademie Baden - Württembergn.

<https://www.youtube.com/watch?v=WjqIU5FgsYc&t=10s>



ATTIVITÀ 1 *Le parole ponti dei pensieri*

A) L'insegnante propone la visione di "The present" e in forma libera ne discute con gli alunni la trama, il significato, le emozioni che ha generato, le opinioni che emergono da parte di tutti. Se necessario il video può essere rivisto più volte al fine di ampliare e completare l'attività, che va condotta senza codificare i concetti emersi bensì in un confronto aperto e relazionale.

B) Gli alunni vengono invitati a sequenziare la storia attraverso la descrizione di quello che accade in singole scene, che successivamente vanno disegnate o descritte in sintesi a piccoli gruppi e infine ordinate in un percorso lineare "prima-dopo" visibile e affisso in classe.

C) Quali sono i sentimenti e le emozioni del ragazzo e del suo silenzio nella storia rappresentata? Come cambiano nello sviluppo narrativo? Quali sono i sentimenti e le emozioni del cagnolino? Si chiede ai bambini e alle bambine di immaginare i vari sentimenti ed emozioni che i due personaggi "sentono" nello sviluppo della storia e nelle sequenze indicate. Ogni pensiero va sintetizzato in una sola parola-emozione e tutte le parole vengono scritte a colori su grande cartellone, discutendo insieme quelle che rappresentano sentimenti ed emozioni di allontanamento e avvicinamento dei due personaggi.

DOCUMENTO 1) *Virtuale è reale;* 2) *Si è ciò che si comunica;* 3) *Le parole danno forma al pensiero;* 4) *Prima di parlare bisogna ascoltare;* 5) *Le parole sono un ponte;* 6) *Le parole hanno conseguenze;* 7) *Condividere è una responsabilità;* 8) *Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare;* 9) *Gli insulti non sono argomenti;* 10) *Anche il silenzio comunica.* (Il Manifesto della comunicazione non ostile).

ATTIVITÀ 2 *Faccio parole e canto storie*

A) Ogni bambino sceglie una parola-emozione scritta sul cartellone prodotto nella attività precedente con la cura di diversificare le scelte il più possibile. In seguito, l'insegnante propone la consegna di realizzare un oggetto che rappresenti quella parola. La realizzazione è un "fare con le mani" attraverso la manipolazione creativa di materiale plastico (creta, cartapesta, carta incollata, pasta di sale, ecc.) con l'obiettivo di far percepire la concretezza delle parole, la loro raffigurazione reale a tutto tondo. Si consiglia un setting di banchi a cerchio.

B) Completati i lavori, i bambini e le bambine vengono invitati, in piccoli gruppi, a inventare storie con i propri oggetti costruiti che rappresentino le parole-emozioni scelte da ognuno. Le storie vengono teatralizzate a turno facendo agire gli oggetti in modalità animata. Le rappresentazioni potranno essere videoriprese.

Civica in rete...



Quali sono i luoghi delle emozioni piacevoli o meno piacevoli del proprio territorio, della propria comunità, del proprio quartiere? Quali sono i luoghi che generano vicinanza dello stare insieme, mentre altri invece suscitano sensazioni di timore, solitudine, allontanamento o paura? E perché? L'insegnante in modalità focus group co-costruisce, in base alle risposte e alle esperienze raccontate dai bambini su questi temi, una "mappa" del territorio, evidenziando i luoghi corrispondenti e le motivazioni addotte.

In un secondo momento la classe viene accompagnata in visita attiva presso quei luoghi di comunità che sono stati individuati, ma anche in altri luoghi non conosciuti che invece hanno una forte rilevanza sociale per il benessere dei bambini e delle bambine e per le loro conoscenze tra i quali, a titolo di esempio: biblioteche, musei, aree attrezzate e parchi gioco, monumenti significativi, aree archeologiche, impianti sportivi, ecc. Questo processo di conoscenza del territorio intende ampliare la "mappa mentale" di ognuno, facendo scoprire meglio le sedi e le opportunità relazionali positive della propria comunità.



Metatime

Documenti e materiali di riferimento



Per i bambini

- > M. Leaf, R. Lawson, *La storia del toro Ferdinando*, Fabbri Editori, 2017
- > R.E. La Rossa, *Lucignolo. Storia di un bambino diventato burattino*, Einaudi Ragazzi, 2021

Per gli insegnanti

- > *Parole Ostili. Un progetto sociale di sensibilizzazione contro la violenza delle parole.*
<https://paroleostili.it/>

SEMBRA QUESTO
SEMBRA QUELLO
Le parole per descriverci

Un percorso di scoperta della parola come strumento per rendere reale l'immagine di sé e degli altri facendo brillare le differenze e le ricchezze di ciascuno.

Obiettivi di apprendimento

- > Partecipare a scambi comunicativi formulando messaggi chiari e pertinenti.
- > Esprimere e motivare le proprie idee secondo modalità rispettose dell'altro.
- > Individuare i propri punti di forza e di debolezza, mostrando consapevolezza di sé, dei propri limiti e delle proprie risorse.
- > Confrontarsi e collaborare con gli altri nelle attività di gruppo e nelle discussioni, apportando il proprio contributo nel rispetto di tutti.

**Nodi transdisciplinari**

Lingua italiana: produzione di testi descrittivi e di identikit dei compagni e dei familiari. Attività ludiche di acrostici, di scrittura creativa partecipativa a piccoli gruppi e di filastrocche.

Educazione all'immagine: produzione (su carta, stoffa, creta, ecc.) di sagome di persone ed oggetti con elementi relativi al vissuto dei ragazzi.

Educazione motoria: attività di mimo e di drammatizzazione sulle esperienze di finzione e realtà. Attività di gioco delle ombre.

**Palla al centro**

*Sembra questo sembra quello...
Sembra brutto, invece è bello,
sembra un cesto, ma è un cappello
sembra un monte, ma è un cammello...*

*L'importante è di capire
che si può sempre sbagliare,
e che spesso non vuol dire
quel che sembra e come appare.*
(Maria Enrica Agostinelli)

Per ascoltare e vedere l'intera storia:

<https://www.youtube.com/watch?v=1Pt5A6VkiBs>

ATTIVITÀ 1 *Sembra..., invece...*

A) Dopo aver proposto la storia della Agostinelli, leggendola in modo condiviso se si è in possesso del libro oppure a seguito della visione su LIM del video indicato, si stimola una discussione aperta sul significato della storia, proponendo anche il richiamo a fatti ed esperienze personali degli alunni.

B) Si proietta su LIM il quadro "Vitumno" di Giuseppe Arcimboldo:

<https://artsandculture.google.com/asset/rudolf-ii-of-habsburg-as-vertumnus/TAGn3nhWHkbIBA?hl=it>

Si chiede agli alunni di descrivere in una frase l'immagine rappresentata, condividendola successivamente in classe fino a concordare le descrizioni che rappresentano tutti su un cartellone dal titolo "Quello che vediamo". Cambiando setting - si consiglia il circletime - l'insegnante chiede di raccontare quello che l'immagine narra, la storia che contiene, anche stimolando inizialmente la discussione con domande: chi è quel personaggio? Perché è vestito così? Cosa è accaduto? Dove sta andando e perché? Ecc.

Viene quindi elaborata una storia collettiva, che viene scritta su un cartellone dal titolo "Quello che Vitumno racconta".

C) I bambini e le bambine vengono invitati a confrontare i due cartelloni, evidenziando che quello che si vede e quello che si racconta hanno differenze sostanziali, perché le storie vanno oltre "quello che sembra". In base al contesto e alle diverse età, l'insegnante potrà approfondire ulteriormente i concetti scoperti dagli alunni e proporre un elaborato finale di sintesi di tipo individuale o collettivo.

PENSIERO CON PUNTO DI DOMANDA *Che relazione c'è tra le mie idee e il mio naso? Per me, nessuna. Io non penso col naso, né bado al mio naso, pensando. Ma gli altri? Gli altri che non possono vedere dentro di me le mie idee e vedono da fuori il mio naso?* (Luigi Pirandello)



ATTIVITÀ 2 *Io sei, tu sono*

A) L'attività si svolge disponendo gli alunni a coppie nel medesimo banco. Ogni alunno scrive una lettera al compagno che ha di fronte descrivendolo per il suo carattere e per quello che piace o non piace. Per i bambini più piccoli la "lettera" può essere costituita dal disegno del compagno/a. Terminata l'elaborazione ognuno legge o racconta all'altro, a turno, il proprio lavoro, e ne discute insieme.

B) L'insegnante chiede agli alunni di raccontare cosa è successo in questo gioco, quello che hanno provato, le parole o i disegni che li hanno descritti di più e meglio. Le emozioni e le sensazioni vengono elaborate e raffigurate in un cartellone condiviso.

PENSIERO *La ricerca della verità è più preziosa del suo possesso.* (Albert Einstein)

Civica in rete...

Le storie degli altri: il mercato rionale o di comunità è spesso uno dei luoghi ancora aperti di incontro tra persone. Nei mercati, come scrive Calvino per la città di Eufemia, non si va solo per "vendere e comprare", ma essi sono occasione per interagire, raccontarsi, in qualche modo scambiarsi memoria quotidiana. Nei mercati girano parole, oltre che merci e monete; sono ancora oggi piazze non virtuali, dove il corpo in presenza e la voce viva sedimentano storie. Tutte orali. È quindi un'occasione per la classe, intera o a gruppi a seconda delle condizioni, per cercare le storie degli altri, intuirle osservando le persone che girano, ascoltando brani (o soltanto alcune parole) delle loro conversazioni, magari interagendo, con il compito di appuntare le osservazioni da riportare in classe. E qui immaginare e descrivere le storie tratte dai segni raccolti, dalle persone e dai loro comportamenti, dalle parole ascoltate "per sbaglio" e trascritte sugli appunti. L'esperienza, da parte dell'insegnante, è gestibile in molte modalità a seconda dei contesti e delle situazioni, ma sicuramente ha una efficacia positiva di lettura e analisi del territorio fatto da storie ricostruite di persone che ci vivono.

**Metatime****Documenti e materiali di riferimento****Per i bambini**

- > M.E. Agostinelli, *Sembra questo, sembra quello*, Salani, 2002
- > H. Bichonnier, Pef, *Pizzicamì Pizzicamè e la strega*, Emme Edizioni, 2005

Per gli insegnanti

- > V. Iori, *Il sapere dei sentimenti. Fenomenologia e senso dell'esperienza*, Franco Angeli, 2009
- > E. Visconti. Agire bene la scuola: l'educazione emotiva come competenza trasversale. *Pedagogia più didattica*, 5, Aprile 2019. <https://rivistedigitali.erickson.it/pedagogia-piu-didattica/archivio/vol-5-n-1/agire-bene-la-scuola-leducazione-emotiva-come-competenza-trasversale/>

PERCORSI PER LA SCUOLA PRIMARIA

4

**DIAMOCI
UNA REGOLATA!
PER STARE
INSIEME LE
REGOLE
CI AIUTANO**



Scheda di presentazione

"Poiché le guerre cominciano nelle menti degli uomini, è nelle menti degli uomini che si devono costruire le difese della Pace"

(Preambolo della Costituzione UNESCO)

I diritti, le regole e gli articoli delle Convenzioni servono proprio a questo, a "costruire le difese della Pace", ma perché ciò si avveri, non è sufficiente insegnare i diritti, elencandoli e studiandoli, ma è necessario un percorso di educazione, con il dialogo e il confronto, cercando di cogliere i valori che fondano la cultura dei diritti.

È un percorso che ragiona sul senso nell'oggi di quelle dichiarazioni o degli articoli della Costituzione, che sappia calare quelle norme nella quotidianità e nel contesto odierno, per renderli vivi nell'esperienza dei bambini.

Questo capitolo propone attività e approcci al tema dei diritti e della nostra Costituzione in cui i bambini sono protagonisti del processo di comprensione, si interrogano sulle ricadute concrete di quelle norme e sulla responsabilità di ciascuno nella loro promozione.

Competenze europee di riferimento

- > Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.
- > Competenza in materia di cittadinanza.
- > Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali.



Dalle indicazioni nazionali

- > L'alunno conosce gli elementi fondanti della Costituzione, è consapevole dei ruoli, dei compiti e delle funzioni delle istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione Europea e dei principali organismi internazionali; conosce il significato ed in parte la storia degli elementi simbolici identitari (bandiera, inno nazionale).
- > È consapevole del significato delle parole "diritto e dovere".

Documentazione, bibliografia e sitografia

di approfondimento generale per insegnanti e bambini



Per i bambini

- > D. Eggers, S. Harris, *Il suo piede destro*, Mondadori, 2018
- > B. Pitzorno, *L'isola degli smemorati*, Unicef pubblicazioni, 2003
<https://www.unicef.it/pubblicazioni/lisola-degli-smemorati/>
- > *Siamo nati tutti liberi*, Paoline ed, 2008
- > V. Mazza, *La storia di Malala*, Mondadori, 2014
- > F. Quartieri e R. Lo Piano, *Giulio e i diritti umani*, Sinnos, 2008

Per gli insegnanti

- > C. Carazzone, F. Lange, *Fondamentali, Universali, inviolabili, indivisibili*, LAS, Roma, 2009
<https://www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia>
https://www.ohchr.org/EN/UDHR/Documents/UDHR_Translations/itn.pdf
<https://www.osservatoriodiritti.it/2021/01/14/diritti-umani-violati-in-italia-nel-mondo-in-egitto-in-africa-in-america-in-asia-in-europa/>

Un percorso di scoperta della parola come strumento per rendere reale l'immagine di sé e degli altri facendo brillare le differenze e le ricchezze di ciascuno.

Obiettivi di apprendimento

- > Riconoscere i sistemi, le organizzazioni e le istituzioni democratiche che regolano i rapporti tra i cittadini, a livello locale, nazionale e internazionale e i principi fondamentali su cui si fonda la convivenza civile sanciti dalla Costituzione, dal diritto nazionale e dalle carte internazionali.
- > A partire dal contesto scolastico assumere atteggiamenti, ruoli e comportamenti responsabili di partecipazione attiva e comunitaria, collaborando con gli altri per la costruzione del bene comune.
- > Partecipare a scambi comunicativi formulando messaggi chiari e pertinenti.



Nodi transdisciplinari

Lingua italiana: lettura e ascolto di testi narrativi, espositivi e di biografie. Scrittura di semplici testi espositivi o articoli di giornale.

Storia: linea del tempo della conquista dei diritti, storia del Novecento.

Geografia: mappe tematiche sulla violazione dei diritti umani nel mondo.

Tecnologia: selezione di siti web attendibili per la ricerca di informazioni.



Palla al centro

Tanti diritti,
dei bei diritti dritti,
non dei diritti storti,

però,
però,

però:

quando mangi, perché

hai il diritto di essere nutrito,

ricorda chi non mangia

perché ha il diritto, e non il cibo.

E quando giochi,

perché hai il diritto di giocare,

ricorda chi non gioca,

perché non ha il posto per giocare.

Quando vai a scuola, perché

hai il diritto di essere educato

ricorda chi ha il diritto e non la scuola.

Quando riposi, perché

tu hai il diritto di riposare,

ricordati di chi ne ha il diritto

ma non può riposare.

Ricorda il tuo diritto,

ma anche il suo rovescio,

perché c'è un diritto che non hai:

dimenticare.

(Roberto Piumini)



ATTIVITÀ 1 Da dove arrivano i diritti?

L'insegnante introduce il tema con la lettura collettiva della filastrocca chiedendo ai bambini di fare altri esempi simili. Successivamente viene esposto in classe un cartellone con la scritta "Bisogni fondamentali" proponendo agli alunni di discutere sul significato di "bisogno", chiedendo in seguito a ognuno di scrivere su un post-it i tre bisogni che, a partire dalla propria esperienza personale, ritiene essere fondamentali per tutti i bambini. In classe si condividono i bisogni scritti scambiandosi i post-it e leggendo ad alta voce ciò che altri hanno scritto, mentre l'insegnante ne appunta l'elenco completo sul cartellone. In seguito, a partire dall'elenco, si discute insieme per sfolire e selezionare, fino a stendere in modo condiviso un elenco di 10 bisogni fondamentali sui quali tutti si riconoscano.

PENSIERO *I bisogni essenziali sono ciò che serve alla vita, senza i quali la vita si spegne. I primi sono quelli fisici. Mangiare, bere, essere curati, coperti, protetti. Ma la vita si spegne anche per la mancanza di spazi di libertà, o di attenzione da parte degli altri, per la lontananza dai propri cari. Tutte queste necessità, che sono nostre come di tutti, ci chiamano. Chiedono di essere soddisfatte con dei gesti.*

(Dieci cose che devo fare. UNICEF, 2010)

ATTIVITÀ 2 Dai bisogni ai diritti

A partire dai bisogni espressi, l'insegnante racconta le tappe del riconoscimento dei diritti umani e di quelli dell'infanzia esplicitando come i bisogni fondamentali siano diventati "Diritti".

Nel farlo sarà possibile riprendere il concetto di *diritto*, di cui si individuerà una definizione condivisa, anche con il sostegno della visione del video *Storia dei diritti umani*:

<http://www.youtube.com/watch?v=V5owSVZO7gU>

ATTIVITÀ 3 Oggi nel mondo

L'insegnante propone un'attività di "Web Quest" accompagnando i ragazzi, organizzati in gruppi, nel reperire sul web informazioni riguardanti:

- la violazione dei diritti umani nel mondo oggi
- la violazione dei diritti umani in Italia oggi
- la violazione dei diritti dei bambini nel mondo e in Italia

Si sottolinea l'importanza di guidare la ricerca su siti attendibili (es: Amnesty International, Save the Children, Osservatorio diritti, Istituto degli Innocenti, ecc.), spiegando il concetto di "attendibilità" in termini di fonti autoriali e di documentazione riscontrabile.

Dopo aver condiviso le informazioni raccolte dai ragazzi l'insegnante propone di scoprire i nomi e le storie di persone che stanno combattendo per difendere i diritti umani, cercando sul web testimonianze e racconti per poi scegliere insieme una storia alla quale "gemellarsi" e farla conoscere alle altre classi e alle famiglie.

PENSIERO Banksy, *Follow Your Dreams* 2010 (Boston, USA).

https://upload.wikimedia.org/wikipedia/en/9/94/Photo_of_Follow_Your_Dreams_%28Banksy%29.jpg



ATTIVITÀ 4 Diritti e responsabilità

L'insegnante guida gli alunni in un percorso creativo che connetta i diritti umani e le responsabilità individuali: i bambini, in gruppo, dovranno costruire con materiale di recupero una sorta di tempio. Sul tetto, verrà chiesto loro di condividere e poi scrivere alcune parole chiave che definiscano i diritti dei bambini. Sulle colonne, invece, sarà necessario individuare degli impegni individuali e collettivi da assumere per "sostenere" i diritti. Per individuarli l'insegnante guida una discussione su alcuni nodi problematici:

- Quali sono i diritti che incontriamo ogni giorno, in classe e in famiglia?
- Come posso rispettare io i diritti umani, ogni giorno?
- Come posso contribuire a far rispettare i diritti umani?
- Cosa posso fare io, oggi? Cosa potrò fare tra 20 anni?
- Cosa possiamo fare come classe? Cosa possono fare i miei genitori?

Civica in rete...

Premio al Difensore dei Diritti!

Il rispetto dei diritti umani passa anche dai piccoli gesti e dalle azioni quotidiane che possiamo mettere in campo per dare significato concreto e tangibile alle dichiarazioni e agli articoli delle convenzioni. Proponiamo alla classe di indire un "concorso" nelle famiglie o nel quartiere per raccogliere testimonianze di piccoli gesti a sostegno dei diritti umani. Il materiale raccolto può essere presentato in una piccola pubblicazione o in un video.

Per i più grandicelli l'insegnante può utilizzare su LIM la funzione di google maps, giocando con gli alunni al riconoscimento più preciso dei luoghi.



Metatime

Documenti e materiali di riferimento

Per i bambini

- > *Storia dei diritti umani*. Video. <http://www.youtube.com/watch?v=V5owSVZO7gU>:
- > *25 anni di diritti*. Video. Regia di Nicola Campiotti. Unicef <https://www.youtube.com/watch?v=4ERLYuQ5a7E>:
- > *Cosa puoi fare tu?* Video. Amnesty Italia. https://www.youtube.com/watch?v=XaXEW5RqT0&list=PLKBPK_IIfjSX9r91me7lXr9zjbTGrFEwf&t=7s:
- > Amnesty International (a cura di), *Il quadernone di Amnesty International vol. 1 - Per scoprire cosa sono i diritti dei bambini*, Notes Edizioni, 2015 (consigliato come fonte di immagini)
- > C. D'Elia, R. Lo Piano, *Nina e i diritti delle donne*, Sinno, 2011
- > R. Piumini, *Lo zio diritto*, Giunti, 2009

Per gli insegnanti

- > *5° Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*. PCM – Dipartimento per le politiche della famiglia. Maggio 2021. https://www.minori.gov.it/sites/default/files/5-piano-infanzia-e-adolescenza_0.pdf
- > *L'albero dei diritti* in: <https://www.datocms-assets.com/30196/1617019369-alberodei-dirittikit.pdf>
- > *Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*: <https://www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia/articoli/> [https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/Convenzione ONU sui diritti infanzia adolescenza.pdf](https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/Convenzione%20ONU%20sui%20diritti%20infanzia%20adolescenza.pdf)
- > *How to Spot Fake News*. IFLA. http://biblioverifica.altervista.org/info/?doing_wp_cron=1628590132.2317020893096923828125
- > G. Cerqueti. *Diritti umani violati*. Osservatorio Diritti. <https://www.osservatoriodiritti.it/2021/01/14/diritti-umani-violati-in-italia-nel-mondo-in-egitto-in-africa-in-america-in-asia-in-europa/> e <https://www.amnesty.it/rapporti-annuali/rapporto-2020-2021/dattica/archivio/vol-5-n-1/agire-bene-la-scuola-leducazione-emotiva-come-competenza-trasversale/>



Un percorso tra le emozioni, le storie e la storia per narrare al presente, attualizzati con le esperienze di vita degli alunni, i principi e i diritti della nostra Repubblica e quelli dei bambini e delle bambine del pianeta.

Obiettivi di apprendimento

- > Riconoscere i sistemi, le organizzazioni e le istituzioni democratiche che regolano i rapporti tra i cittadini, a livello locale, nazionale e internazionale e i principi fondamentali su cui si fonda la convivenza civile, sanciti dalla Costituzione, dal diritto nazionale e dalle Carte Internazionali.
- > A partire dal contesto scolastico assumere atteggiamenti, ruoli e comportamenti responsabili di partecipazione attiva e comunitaria, collaborando con gli altri per la costruzione del bene comune.
- > Salvaguardare la sicurezza come occasione di rispetto per sé stessi e per gli altri.
- > Esprimere le proprie riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza; manifestare le proprie opinioni e sensibilità mostrando rispetto per quelle altrui; riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio contributo.



Nodi transdisciplinari

Lingua Italiana: ascolto e comprensione, produzione orale e scritta di frasi autobiografiche, testo descrittivo.
Educazione all'immagine: espressione del sé tramite disegni, selezione di immagini, lettura di immagini, esplicitazione emotiva del portato delle immagini.
Storia: il passato come dimensione, la mia storia, le regole come necessità umana dai primitivi a noi.



Palla al centro

"La mia Resistenza iniziò a otto anni. E la prima volta che mi ribellai fu per aiutare Debora, la mia compagna di banco ebrea. Era il 1938, avevano appena promulgato le leggi razziali. Quella mattina, a scuola, la nostra insegnante non c'era e arrivò una supplente. Si presentò con la divisa fascista e per prima cosa ci chiese il saluto al Duce. Dovevamo gridare: "Per Benito Mussolini eia eia alalà". E noi figli di antifascisti rispondemmo invece: "Per Benito Mussolini che lo possino ammazzà". La maestra, per fortuna, non se ne accorse. Poi iniziò a fare l'appello. Quando toccò a Debora Zarfati, che era già stata schedata come ebrea, l'insegnante disse: "Tu rimani in piedi". Poi la prese, la strattonò, la portò alla finestra e le legò le lunghe trecce alla corda con cui si tirava la tenda. Legò Debora con i suoi stessi capelli. Noi bambini (eravamo in trentasette) guardammo la scena attoniti, ma decidemmo di reagire. Prima circondammo la maestra spintonandola, poi prendemmo la cattedra, la spostammo sotto la finestra dov'era legata Debora, e le sciogliemmo i capelli liberandola."

(Testimonianza di Luciana Romoli nel volume: "Noi partigiani. Memoriale della Resistenza italiana." di G. Lerner e L. Gnocchi)



ATTIVITÀ 1

Leggere alla classe il testo stimolo della testimonianza di Luciana Romoli, discutendo insieme i significati del racconto e le idee e le domande che esso suscita. Questo momento di scambio introduce l'azione didattica seguente basata sulle emozioni.

PENSIERO.

"Le Costituzioni sono opere dotate di senso unitario: lo sono per il concetto stesso di Costituzione. Se non lo fossero – se cioè fossero scindibili in parti indipendenti – non "costituirebbero" un bel niente."

Gustavo Zagrebelsky

ATTIVITÀ 2 «Come quando...»

Attivazione laboratoriale. In modalità circletime ogni alunno condivide una emozione suscitata dall'ascolto della storia, paragonandola ad una simile suscitata da un fatto accaduto nella propria vita, un ricordo, una storia ascoltata da altri. Le parole-emozioni vengono scritte su un "Cartellone delle nostre emozioni", e successivamente elaborate dai bambini in varie modalità espressive che le connettano in storie (testi, immagini, manipolazione, ecc.).

ATTIVITÀ 3 Raccontiamo un po'

L'insegnante, orientandosi nelle emozioni e nelle storie dei bambini, narra la Costituzione, la sua storia con la nascita dello Stato democratico e repubblicano. Si accompagna con alcuni cartelli contenenti gli articoli costituzionali scelti in modo coerente con il contesto e i contenuti realizzati (ad esempio gli articoli fondamentali). Integra la narrazione con i diritti dell'infanzia adottati dalla Convenzione di New York collegandoli a quelli costituzionali anche tramite cartelli di colore diverso. Per la collocazione nella successione storica degli eventi si propone l'adozione di un grafico lineare che compari i riferimenti temporali della storia familiare degli alunni [bisnonni – nonni – genitori – noi oggi] con i periodi trattati [periodo fascista – Resistenza, Liberazione, Costituzione (1943-1947) – Convenzione di New York (1989) – noi oggi].

Come sta la Costituzione?

"La nostra Costituzione è in parte una realtà, ma soltanto in parte è una realtà. In parte è ancora un programma, un ideale, una speranza, un impegno di lavoro da compiere. Quanto lavoro avete da compiere! Quanto lavoro vi sta dinanzi!"

Piero Calamandrei

ATTIVITÀ 4 Noi oggi: dove sono i nostri diritti

Attraverso una domanda stimolo si chiede alla classe in che modo vede realizzati o non realizzati i diritti costituzionali e quelli dei bambini: nei propri ambienti, a scuola, nel territorio, nel mondo. L'obiettivo, a partire dalle proprie conoscenze, è quello di connettere i propri vissuti ai diritti affrontati, attualizzandoli all'esperienza quotidiana. Il prodotto conclusivo di condivisione potrebbe essere una mappa di frasi, un insieme di storie o di immagini, che costituiscono una griglia di lettura da utilizzare anche nella proposta "civica in rete".

Civica in rete..

Diritti in città. Esplorare il territorio con nuovi occhi "costituzionali". Va attivato un percorso di scoperta del "paesaggio dei diritti" nel territorio, alla ricerca della gradazione tra il loro esercizio o la loro negazione ed elaborando proposte operative di cambiamento positivo. Vanno osservati in particolare: *segni narranti*: vie, piazze, giardini, monumenti, lapidi che possono essere riferiti al periodo storico e ai temi trattati; *segni da narrare*: scoprire luoghi particolarmente significativi per l'esercizio dei diritti comuni, anche tramite interviste ai nonni, genitori, abitanti del quartiere; *Istituzioni e fonti*: particolarmente utile una visita al Municipio o alla Circoscrizione, all'archivio storico comunale o al più vicino archivio di Stato, al Museo. Utile un coinvolgimento delle famiglie alle quali può essere chiesto di accompagnare i bambini e le bambine nelle osservazioni.

**Metatime****Documenti e materiali di riferimento****Per i bambini**

> *Gli articoli della Dichiarazione universale dei diritti umani in un'animazione.* Amnesty Italia.

<https://www.youtube.com/watch?v=LoOdxvupwPU>

> *Libertà e diritti.* Hub Scuola.

<https://www.youtube.com/watch?v=pGAMgojdHZI>

> *Le migrazioni e il razzismo.* Hub Scuola.

<https://www.youtube.com/watch?v=NAsoLLaSM7c>

Per gli insegnanti

> *La Costituzione della Repubblica Italiana.*

[https://www.cortecostituzionale.it/documenti/download/pdf/Costituzione della Repubblica italiana.pdf](https://www.cortecostituzionale.it/documenti/download/pdf/Costituzione%20della%20Repubblica%20italiana.pdf)

> *Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, 1989.*

<https://www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia/articoli/>

[https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/Convenzione ONU sui diritti infanzia adolescenz a.pdf](https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/Convenzione%20ONU%20sui%20diritti%20infanzia%20adolescenza.pdf)

> *Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, 1959.*

https://www.isfol.it/sistema-documentale/banche-dati/normative/archivio/dirittidelfanciullo_1959

> *Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie, Onu, 1990*

<https://www.eda.admin.ch/eda/it/dfae/politica-estera/diritto-internazionale-pubblico/convenzione-protezione-diritti-dell-uomo/convenzione-internazionale-sulla-protezione-diritti-lavoratori-migranti-e-membri-famiglie.html>



PERCORSI PER LA SCUOLA PRIMARIA

5

**LA GRANDE
BELLEZZA
LUOGHI,
BENESSERÉ E
RELAZIONI**

Scheda di presentazione

La bellezza salverà il mondo. (Fedor Dostoevskij, da Discorso su Puskin).

Educare rappresenta un'azione simbolica di scoperta condivisa; educare vuol dire scoprire il mondo con l'altro e scoprirsi in un *qui ed ora* che è sempre situato, sia a livello spaziale e temporale che a livello valoriale. Proprio per questo troviamo suggestiva la frase di Dostoevskij che fa riferimento ad un concetto di bellezza che esula dalla pura valutazione estetica e "neutrale", ma ci sfida a valutare bello il bene: l'agire responsabile di chi fa il bene è il bello che salverà il mondo.

Questo capitolo parla della bellezza dell'educazione e dell'educazione della bellezza: il bello ci aiuta a vivere l'oggi avvolti nell'emozione di una armonia tra corpo e mente e rappresenta per noi uno strumento di educazione ai valori civili di rispetto dell'altro e di tutela del bello intorno a noi.

Partendo dalla scoperta del bello nel contesto di riferimento degli alunni si passerà a toccare con mano il senso di tutela del bello in un percorso di attività concrete e motivanti. La bellezza che è fuori di noi diventa bellezza dentro di noi, educazione al gusto e quindi civile, da valorizzare e proteggere nella relazione e nella condivisione con l'altro.

Competenze europee di riferimento

- > Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.
- > Competenza in materia di cittadinanza.
- > Competenza imprenditoriale.
- > Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali.



Dalle indicazioni nazionali

- > Ha acquisito i principi dell'educazione ambientale in un'ottica di consapevolezza e tutela dei beni del patrimonio culturale e nazionale, nelle sue varie sfaccettature (lingua, monumenti, paesaggio, produzioni di eccellenza).
- > È consapevole dell'importanza dell'esercizio della cittadinanza attiva che si espleta anche attraverso le associazioni di volontariato e di protezione civile.
- > Ha recepito gli elementi basilari dei concetti di "sostenibilità ed eco sostenibilità".
- > Ha acquisito i principi dell'educazione ambientale in un'ottica di consapevolezza e tutela dei beni del patrimonio ambientale e culturale locale e nazionale, nelle sue varie sfaccettature (lingua, monumenti, paesaggio, produzioni di eccellenza).

Documentazione, bibliografia e sitografia

di approfondimento generale per insegnanti e bambini



Per i bambini

- > *La bellezza oltre lo schermo.* Video. Ideazione di E. Ruggiero. School Movie <https://www.youtube.com/watch?v=IVMOCNRMsQ4>
- > E. Lewis, *Il museo delle mie cose*, Ed. Clichy, 2017
- > M. Foreman, *Un solo mondo*, Camelozampa, 2020

Per gli insegnanti

- > M. Dallari. *Si può educare alla bellezza?* UnitrentoMag. <https://webmagazine.unitn.it/formazione/8486/si-pu-educare-alla-bellezza>
- > T. Bello. *La vita giocarevela bene.* Diocesi di Milano. https://www.chiesadimilano.it/pgfom/files/2017/05/3041_Tonino_Bello_La_vita_giocarevela_bene.pdf
- > *Educazione ambientale e alla sostenibilità.* MIUR. <https://www.miur.gov.it/educazione-ambientale-e-alla-sostenibilit%C3%A0>
- > *I Cento Passi. È importante la bellezza.* (scena dal film) <https://www.youtube.com/watch?v=rmD6jAt8qAo>
- > M. Laurenti, L. Bono. *Ecosistema urbano. Rapporto sulle performance ambientali delle città 2020.* Legambiente/Il Sole 24 ore.
- > *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società.* https://ufficiostudi.beniculturali.it/mibac/multimedia/UfficioStudi/documents/1362477547947_Convenzione_di_Faro.pdf
- > *Convenzione Europea del paesaggio.* Consiglio d'Europa. http://www.convenzioneuropeapaesaggio.beniculturali.it/uploads/2010_10_12_11_22_02.pdf



Un percorso reale e virtuale intorno a noi per guardare i nostri contesti, scoprirli, sognarli ancor più belli e trasformarli in una ricchezza da apprezzare e tutelare con gli altri. Il bene comune si fa bellezza condivisa

Obiettivi di apprendimento

- > Conoscere le problematiche relative all'ambiente.
- > Conoscere gli interventi umani che modificano il paesaggio e l'interdipendenza uomo-natura.
- > Assumere stili di vita coerenti con la tutela e la difesa dell'ambiente.
- > Adottare comportamenti di utilizzo oculato delle risorse naturali ed energetiche.
- > Conoscere le problematiche connesse all'uso delle diverse fonti energetiche (inquinamento, impatto ambientale).



Nodi transdisciplinari

Lingua italiana: lettura, comprensione e produzione di testi descrittivi di paesaggi e di elementi di contesto geografico di riferimento degli alunni.

Geografia: raccolta degli elementi del paesaggio naturali ed antropici e tabulazione degli stessi in "naturali" ed "antropici".

Storia: creazione di una linea del tempo per immagini con la riproduzione dei luoghi belli del territorio di riferimento degli alunni e semplici didascalie descrittive dei luoghi individuati.

Educazione fisica: percorsi motori ed attività di orienteering in palestra, in cortile o in luogo pubblico del quartiere alla ricerca degli elementi più significativi del contesto urbano di riferimento.

Arte e immagine: creazione di pannelli con varie tecniche grafiche con la riproduzione a piccoli gruppi del quartiere dei sogni che i ragazzi immaginano.

Scienze e tecnologia: mappatura di piante ed animali presenti nel contesto di appartenenza, ricerca di informazioni e di immagini online e creazione di un cartellone complessivo con schede didascaliche.



Palla al centro

*Le gridarono:
"Vattene, Natura!".*

*Lei si prese paura.
Fece il suo fagottello:
ci mise dentro
l'ultimo alberello,
l'ultima viola
dell'ultima aiuola
e uscì dalla città.
E va, e va...pensava:
"Mi fermerò nei boschi!".*

*Ma i boschi erano stati
disboscati.*

*"Mi fermerò nei prati!".
Ma erano tanto piccoli:
non c'era posto per tutti
gli insetti, i mammiferi,
gli uccelli, i tramonti...
"Vattene, Natura!"
E lei se ne andò:
in quattro ripiegò
gli ultimi prati*

*come fazzoletti.
Lasciò il pianeta
AccaZeta...
Adesso lassù
è tutta una città:
di verde - ve lo posso
giurare - c'è rimasto
solo il semaforo,
quando non è rosso...
(Gianni Rodari. Natura vattene.)*



Come ulteriore documento stimolo può essere adottato il *Cantico delle creature*.

https://it.scoutwiki.org/Cantico_delle_creature

ATTIVITÀ 1 *Guarda che bello!*

I ragazzi vengono suddivisi in piccoli gruppi e guidati in un itinerario di scoperta della scuola o del quartiere di riferimento. Durante la visita vengono invitati a fotografare, oppure ad annotare o disegnare su un notes, tutte le cose belle che vedranno: luoghi, persone, alberi, animali... Tornati in classe ogni gruppo raccoglierà e ordinerà in un file le immagini scelte o riporterà su un cartellone le note e i disegni raccolti, che verranno presentate agli altri gruppi raccontando il proprio lavoro e le cose belle scoperte. Infine, in un momento di circle time i ragazzi condivideranno tra loro l'esperienza raccontando come si sono sentiti durante l'attività.

IMMAGINI PER EMOZIONARCI Vanessa Ferrari. Nessun Dorma (video dalle Olimpiadi di Tokyo 2020)

<https://www.youtube.com/watch?v=5KEbTEmwTL4>

ATTIVITÀ 2 *Con te è più bello!*

Individualmente i ragazzi vengono invitati dall'insegnante a scrivere una lista delle attività belle che preferiscono fare a casa, a scuola o negli spazi del quartiere, da appendere in un cartellone visibile a tutti. Dopo aver disegnato i ricordi più significativi delle loro attività, componendone in classe un grande murale,

in circle time gli alunni sono invitati a raccontare ai compagni gli elementi ritenuti più importanti delle loro esperienze di "bello" e di benessere, condividendo emozioni, pensieri e riflessioni sul proprio vissuto. (È bello quando gioco a palla con Luca...)

IMMAGINI PER PENSARE Insieme per liberare la bellezza: una testimonianza dell'impegno di Libera
<https://www.youtube.com/watch?v=IDJzuteFN4I>

ATTIVITÀ 3 *Il bello da salvare*

In un gioco di investigazione da svolgersi nel quartiere gli alunni, insieme ai genitori o con gli amici, raccolgono indizi, segni, documentazioni o brevi testimonianze su luoghi, situazioni o contesti nei quali qualcosa o qualcuno minaccia il bello che c'è.

In classe gli alunni intrecciano gli indizi trattandoli, con la guida dell'insegnante, in base a riscontri e verifiche critiche al fine di selezionare quelli che corrispondono a effettive e documentate minacce, raccogliendoli poi in un report che illustri le situazioni di bello in pericolo. In un momento successivo di condivisione viene elaborata una lista delle criticità più frequenti e delle possibili soluzioni, anche con l'indicazione di impegni personali. Infine, l'insegnante riporta su una grande mappa del territorio i luoghi a rischio individuati, con la redazione di una legenda in didascalie essenziali.

Momento conclusivo dell'attività è la presentazione della mappa alla scuola, ai genitori e alle Istituzioni del territorio.

Civica in rete...



Lo studio e la riflessione sul contesto urbano di appartenenza dei ragazzi rappresenta un'opportunità preziosa di sensibilizzazione e di attivazione del territorio e della comunità educante nelle sue strutture istituzionali, formali e informali di riferimento. Questo percorso educativo ha come naturale conseguenza l'attivazione dei ragazzi, accompagnandoli a scoprire e abitare il territorio del quartiere, che diventa "bello" tramite la cooperazione delle Istituzioni, delle associazioni, delle parrocchie, delle realtà sportive quali partner preziosi per avere cura del "bello intorno a noi".

Per questo suggeriamo la visita con i ragazzi alle varie realtà significative e l'incontro con i responsabili, realizzando con la classe interviste o video interviste, creando anche un book grafico e/o un audio-video sulle problematiche rilevate.

Questo materiale può essere sottoposto alle Istituzioni e realtà culturali e sociali insieme alle progettazioni dei ragazzi per rendere migliore il quartiere, magari accompagnate da una raccolta di risorse finalizzate alla realizzazione degli interventi immaginati.

Il valore civile della corresponsabilità nella tutela del bello, inteso come paesaggio ma anche come possibilità di abitare e sperimentare benessere negli spazi umani e urbani, può essere concretizzato con iniziative di piccole adozioni da parte dei ragazzi di luoghi, aiuole, fontane, panchine, ecc, insieme alla cooperazione attiva delle famiglie in una dimensione co-educativa.

Per i più grandicelli l'insegnante può utilizzare su LIM la funzione di google maps, giocando con gli alunni al riconoscimento più preciso dei luoghi.



Metatime

Documenti e materiali di riferimento



Per i bambini

- > *Se vogliamo cambiare il mondo.* Video. <https://www.youtube.com/watch?v=2s4cfo4wucY>
- > *Touchable Earth.* App per bambini. Save the Children.
<https://risorse.arcipelagoeducativo.it/risorse/touchable-earth>
- > *Risparmio energetico e ecologia: il cartoon Weber per i bambini del Treno Verde di Legambiente.*
<https://www.youtube.com/watch?v=fFDxfikcZII>
- > M. Foreman, *Un solo mondo*, Camelozampa, 2020

Per gli insegnanti

- > *Enciclica Laudato Si' (frasi)* <http://www.umanesimocristiano.org/it/details-articles/-papa-francesco--laudato-si%E2%80%99--in-25-frasi/25796770/>
- > M. Dallari, *La zattera della bellezza*, Il Margine, 2021
- > L. Ciotti, *L'etica libera la bellezza*, Intervista. Università di Bologna.
<https://www.youtube.com/watch?v=eLLmBCJLOIA>
- > *Cantico delle creature* https://it.scoutwiki.org/Cantico_delle_creature

PERCORSI PER LA SCUOLA PRIMARIA

6

**DALLA TERRA
ALLA LUNA
L'AMBIENTE
CHE CI CIRCONDA**

Scheda di presentazione

Il territorio è fattore fondativo per la formazione civile, inteso come insieme di segni significativi che narrano la presenza e i legami che nella comunità ci sono e ci sono stati nel tempo. Ma il territorio è anche teatro di profonde fratture, modificazioni continue che vanno in direzioni a volte di "rammendo", a volte invece di impatti piccoli e grandi in ragione di interessi altri da quelli di comunità, mettendone in pericolo irreversibile la bellezza, la qualità ambientale, a volte la medesima vivibilità. Da questo punto di vista il paesaggio, inteso come spazio fisico che ci avvolge dalla prossimità del corpo fino all'ultimo orizzonte, costituisce nel nostro percorso l'ingresso all'ambiente che ci circonda. È un insieme di spazi e di luoghi che, estendendo l'intuizione di Loris Malaguzzi, costituiscono il "terzo insegnante" per la relazione emotiva ed estetica che attivano nel bello e nel brutto che c'è. Come dichiara la Convenzione Europea del Paesaggio, recepita dallo Stato italiano nel 2006 con la legge n. 14 del 9 gennaio, «Paesaggio» designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni". Dalla propria abitazione, alla scuola, al quartiere, al panorama che offre il proprio luogo di vita, la realtà e l'immaginario sono intessute tra loro proprio attraverso la percezione dell'insieme, con il problema spesso di collocare il sé e gli altri in questo sistema di relazioni. Il percorso che proponiamo si avvia dalla conoscenza e percezione del paesaggio e dell'ambiente di vita, dall' "accorgersi" che c'è rileggendolo con nuovi occhi per superare e invertire sguardi abitudinari: occhi che guardano ma spesso non vedono. E insieme si propone di incontrare i segni della comunità e degli altri dando loro valori generali attribuendone qualità e relazioni, ma anche coniugando azioni personali e della comunità-classe verso l'adozione dei propri paesaggi per attivare impegni di cambiamento, anche da parte delle istituzioni, orientati alla bellezza come bene comune.

Competenze europee di riferimento

- > Competenza in materia di cittadinanza.
- > Competenza imprenditoriale.
- > Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- > Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.



Dalle indicazioni nazionali

- > Ha acquisito i principi dell'educazione ambientale in un'ottica di consapevolezza e tutela dei beni del patrimonio ambientale e culturale locale e nazionale, nelle sue varie sfaccettature (lingua, monumenti, paesaggio, produzioni di eccellenza).
- > È consapevole dell'importanza dell'esercizio della cittadinanza attiva che si espleta anche attraverso le associazioni di volontariato e di protezione civile.
- > Ha recepito gli elementi basilari dei concetti di "sostenibilità ed eco sostenibilità".
- > È consapevole dei principi normativi relativi al concetto di "privacy". È consapevole dei possibili rischi online.

Documentazione, bibliografia e sitografia

di approfondimento generale per insegnanti e bambini

Per i bambini

- > L. Novelli, *Ciao, sono Gea. Vera storia di un pianeta unico nell'universo*, Valentina Edizioni, 2016

Per gli insegnanti

- > M. Laurenti, L. Bono. *Ecosistema urbano. Rapporto sulle performance ambientali delle città 2020*. Legambiente/Il Sole 24 ore.
- > E. Morin, *Sull'estetica*. Raffaello Cortina editore, 2019
- > G. Arena, *I custodi della bellezza*, Touring club italiano, 2020
- > *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società*. Faro, 2005
https://ufficiostudi.beniculturali.it/mibac/multimedia/UfficioStudi/documents/1362477547947_Convenzione_di_Faro.pdf



Il percorso accompagna gli alunni verso visioni critiche dei propri ambienti, con l'obiettivo di generare azioni di cambiamento.

Obiettivi di apprendimento

- > Assumere incarichi e svolgere compiti per contribuire al lavoro collettivo secondo gli obiettivi condivisi
- > Proporre alcune soluzioni per migliorare la partecipazione collettiva.
- > Confrontarsi e collaborare con gli altri nelle attività di gruppo e nelle discussioni, apportando il proprio contributo nel rispetto di tutti.
- > Contribuire alla formulazione di proposte per risolvere problemi e migliorare alcuni aspetti della vita comunitaria di cui si è parte (scuola, associazioni, gruppi frequentati).
- > Utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per elaborare dati, testi, immagini, per produrre artefatti digitali in diversi contesti e per la comunicazione.
- > Conoscere le problematiche connesse all'uso delle diverse fonti energetiche (inquinamento, impatto ambientale).



Nodi transdisciplinari

Lingua Italiana: lettura critica di testi argomentativi sul territorio di riferimento. Produzione individuale e collettiva di testi descrittivi e argomentativi sulle esperienze di scoperta del territorio effettuate.

Tecnologia: elaborazione di fogli di calcolo per la rilevazione dei dati di analisi rilevati nelle osservazioni del territorio. Elaborazione di slide di presentazione sul territorio e le dicotomie bello/brutto rilevate.

Geografia: il territorio come sintesi di elementi naturali e antropici. Lettura degli spazi in funzione dell'utilità e della collocazione geografica nel contesto urbano di riferimento.

Educazione all'immagine: elaborazione individuale e collettiva di tavole descrittive degli elementi del paesaggio e declinazione degli stessi in realizzazioni tridimensionali con materiali vari (plastici, cartelloni, pop-up, origami...).



Palla al centro

Il mio quartiere è Istituto Comprensivo IC3 Modena. Miur, Mibact.

<https://www.youtube.com/watch?v=orCXtlxybtg>



ATTIVITÀ 1 Paesaggi vivi

L'insegnante accompagna la classe in un luogo dal quale sia visibile una significativa porzione di paesaggio con piani prospettici dal vicino al lontano. Gli alunni vengono organizzati in piccoli gruppi ai quali su un ampio foglio bianco viene chiesto di disegnare quello che vedono dal vicino al lontano, utilizzando esclusivamente un colore nero o la matita. Nel medesimo luogo i disegni verranno confrontati tra i gruppi, individuati gli elementi dei quali si conoscono i nomi integrando in ogni disegno gli elementi del paesaggio trascurati grazie alla condivisione con gli altri.

ATTIVITÀ 2 Dal tema al problema

In classe, si espone uno dei disegni realizzati e si chiede ai bambini di individuare i luoghi e gli elementi del territorio rappresentato che conoscono per averli frequentati per qualsiasi ragione, colorandoli in giallo. Gli altri luoghi non conosciuti, invece, verranno colorati di rosso: si otterrà in questo modo la "mappa tematica del noto e dell'ignoto". Si espone un secondo disegno e si chiede agli alunni di individuare gli elementi dove possono andare tutti (parco, biblioteche, chiesa, palestre, municipio, piazze, ecc.), e quelli che invece sono inaccessibili (condomini, aree recintate, industrie, ecc.). Anche in questo caso si sceglieranno due colori differenti per le due categorie, ottenendo la "mappa tematica dei luoghi comuni e di quelli esclusi". In base alle peculiarità del territorio e alle scelte dell'insegnante, la costruzione di mappe su altri temi differenti può proseguire adottando la metodologia di quelle precedenti, a titolo di esempio: la mappa tematica del bello e del brutto, quella del gioco e del non gioco, quella della sicurezza e del pericolo...

L'esito del percorso è quello di comporre l'insieme delle mappe tematiche evidenziando una lettura critica del proprio quartiere o del proprio paese in base alle categorie indicate. L'attività può essere realizzata esponendo e confrontando insieme i singoli prodotti, oppure sintetizzando le mappe tematiche in un unico foglio cartografico dove riportare i colori di tutte (ad esempio uno stradario o una mappa catastale purché di scala non superiore a 1:50.000).

DOCUMENTO *Lo sviluppo sostenibile, lungi dall'essere una definitiva condizione di armonia, è piuttosto processo di cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti,*

l'orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali siano resi coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali. (Rapporto Brundtland, 1987. World Commission on Environment and Development, WCED)

ATTIVITÀ 3 *La mia scuola più bella*

Utilizzando anche una delle strategie delle attività precedenti, alla classe viene proposta una esperienza di progettazione partecipata per rendere più bella l'aula e la scuola, sia negli spazi interni che in quelli esterni: dall'elaborare interventi su aspetti ritenuti più brutti a valorizzare o creare elementi belli e accoglienti. L'unica regola da adottare è la realizzabilità. In base al progetto, da condividere tramite descrizioni grafiche o testuali, gli alunni si impegneranno nella realizzazione concreta degli interventi.

PENSIERO *Attraverso l'emozione estetica, scopriamo, impariamo a conoscere il mondo, e specialmente il mondo umano nella sua natura specifica in cui la realtà è intessuta di immaginario e l'immaginario intessuto di realtà. (Edgar Morin)*

Civica in rete...



Segni narranti La conoscenza del proprio ambiente va completata da azioni di responsabilità che evidenzino sul territorio il punto di vista dei bambini e delle bambine. L'azione civica che si propone è quella di narrare i segni del territorio, quelli che nelle esperienze degli alunni, nel loro quotidiano di vita o in visite e attività didattiche esterne, hanno avuto una particolare rilevanza emotiva, fantastica, di scoperta. Giardini, piazze, beni storici, monumenti, elementi naturali, diventano soggetti di indagine per svelarne le storie presenti nella memoria della comunità interrogando i "portatori di ricordo" come gli anziani, le associazioni, i nonni, i commercianti, i famigliari e altri. La predisposizione di una griglia di domande costituisce un ottimo strumento relazionale per raccogliere storie dei luoghi, da elaborare successivamente in classe in modalità narrative e comunicative:

- brevi testi accompagnati da immagini da sistemare su un cartello segnaletico da apporre nei luoghi narrati;
- costruzione artigianale della segnaletica medesima, meglio se con materiali di riciclo.

I segni così prodotti andranno collocati in corrispondenza delle aree e degli elementi di riferimento, per tracciare una vera e propria rete di segni narranti di memoria del territorio a disposizione di tutti: significativa dimostrazione di come la scuola sia una risorsa importante per la comunità e insieme valorizzi gli occhi e i sentimenti dei suoi abitanti.

Metatime

Documenti e materiali di riferimento

Per i bambini

- > E. Raskin. *Nel mio quartiere non succede mai niente*, Terre di Mezzo, 2018
- > S. Dema, M. Riva, *Giallo il palo*, Edizioni Gruppo Abele, 2017

Per gli insegnanti

- > *Convenzione Europea del paesaggio. 2020*. Trad. it. qui:
http://www.convenzioneeuropaeapaesaggio.beniculturali.it/uploads/2010_10_12_11_22_02.pdf





Un percorso per rendere concreto e visibile nella realtà locale un progetto di riqualificazione promosso dalla scuola per il bene comune.

Obiettivi di apprendimento

- > Contribuire alla formulazione di proposte per risolvere problemi e migliorare alcuni aspetti della vita comunitaria di cui si è parte (scuola, associazioni, gruppi frequentati).
- > Utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per elaborare dati, testi, immagini, per produrre artefatti digitali in diversi contesti e per la comunicazione.
- > Proporre alcune soluzioni per migliorare la partecipazione collettiva.
- > Confrontarsi e collaborare con gli altri nelle attività di gruppo e nelle discussioni, apportando il proprio contributo nel rispetto di tutti.



Nodi transdisciplinari

Lingua italiana: realizzazione di interviste e testi individuali e collettivi di narrazione biografica di persone rappresentative del territorio. Ascolto e rielaborazione di storie del folklore e della tradizione del territorio di riferimento. Ricerca di vocaboli significativi utili alle fasi di elaborazione di progetti, anche con traduzione multilingue.

Geografia e storia: costruzione di testi didascalici dei luoghi oggetto di progettazione partecipata individuata nelle attività. Elaborazione della striscia del tempo del territorio di riferimento, attraverso l'individuazione delle fasi storiche più significative della città.

Tecnologia: ricerca di fonti visive e di informazioni sui beni culturali del territorio di riferimento e costruzione di mappe anche multimediali con le informazioni turistiche del passato e del presente.

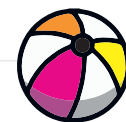
Lingua inglese: traduzione delle schede elaborate nelle fasi delle attività attraverso flashcards o semplici testi descrittivi multilingue.



Palla al centro

*C'era una volta un uomo che andava per terra
e per mare
in cerca del Paese Senza Errori.
Cammina e cammina, non faceva che
camminare,
paesi ne vedeva di tutti i colori,
di lunghi, di larghi, di freddi, di caldi,
di così così:
e se trovava un errore là ne trovava due qui.
Scoperto l'errore, ripigliava il fagotto
e ripartiva in quattro e quattr'otto.
C'erano paesi senza acqua,*

*paesi senza vino,
paesi senza paesi, perfino,
ma il Paese Senza Errori dove stava, dove
stava?
Voi direte: Era un brav'uomo. Uno che cercava
una bella cosa. Scusate, però,
non era meglio se si fermava
in un posto qualunque,
e di tutti quegli errori
ne correggeva un po'?*
(Gianni Rodari. Il Paese senza errori)



ATTIVITÀ 1 Chi ha rubato la marmellata? Errori in città.

Gianni Rodari propone il concetto di "errare" in un doppio e reciproco significato: da un lato come "viaggio", dall'altro come "errore" il quale, non certo da cancellare, è invece generativo di storie di cambiamento, è viaggio verso un progetto possibile per un futuro migliore.

Dopo aver letto alla classe la poesia rodariana, l'insegnante suscita quindi una discussione tra gli alunni per valutare insieme quali siano gli errori presenti nel quartiere o nella propria comunità: luoghi e contesti ritenuti brutti o inagibili, non valorizzati, che però possono essere immaginati diversi e migliori. Avendo già realizzato alcune delle attività precedenti si potrà prendere spunto da quanto i bambini e le bambine hanno evidenziato e dai materiali prodotti. Si può anche avviare l'esperienza direttamente proponendo agli alunni di disegnare o descrivere gli "errori" della realtà che li circonda in base alle proprie esperienze e frequentazioni, per poi condividerle nel gruppo classe.

Successivamente l'insegnante coordina le valutazioni e le considerazioni degli alunni, anche attraverso una modalità laboratoriale, con il compito di selezionare uno o più "errori" sentiti collettivamente dall'intera classe. Del problema o dei problemi indicati se ne fa una sintesi valutativa e l'insegnante esplicita la possibilità di elaborare cambiamenti e modifiche, pensati e progettati dagli alunni, per trasformare in nuove storie e funzioni territoriali l'errore o gli errori individuati.

ESPERIENZA L. Di Maria. *Progettare gli spazi pubblici? Ce lo insegnano i bambini.*

<https://www.italiachecambia.org/2019/02/progettare-spazi-pubblici-insegnano-bambini/>

ATTIVITÀ 2 *Con te è più bello!*

A) L'insegnante avvia un laboratorio di progettazione partecipata tramite l'esperienza diretta di visita della classe in uno dei luoghi considerati nella attività precedente. Nell'ambito di questa visita, e di approfondimenti conseguenti, particolare attenzione va posta su:

- gli aspetti nuovi da conoscere e da considerare per progettare il cambiamento;
- le persone ed eventuali realtà sociali che utilizzano o frequentano quel luogo o ne hanno competenza;
- la raccolta di informazioni e documenti sul luogo visitato con particolare attenzione, tra l'altro, ai piani storico, sociale, ambientale, di memoria.

B) In classe, alla luce di quanto raccolto e individuato gli alunni progettano uno o più cambiamenti del luogo/dei luoghi, mettendo in gioco la documentazione e le informazioni a disposizione. La progettazione può essere eseguita a piccoli gruppi condividendola successivamente con tutti, oppure direttamente in una attività di classe che di volta in volta operi le scelte in accordo. Per la completezza dell'attività si suggerisce di elaborare due o tre proposte progettuali per il luogo scelto, orientativamente alternative tra loro, in modo da poterle poi sottoporre ai soggetti del territorio. Ai fini degli apprendimenti, ma anche della efficacia progettuale, è opportuno che ognuna delle proposte sia organizzata in modo comprensibile per gli altri, seguendo questo schema minimo:

- scheda con immagine fotografica del luogo nella quale si evidenziano le motivazioni che lo hanno portato ad essere considerato come errore-problema dall'intera classe;
- progetto descrittivo nel quale si propongono i cambiamenti da realizzare per risolvere o migliorare la situazione;
- tavola conclusiva nella quale si propone in grafica e illustrazione il cambiamento realizzato.

Civica in rete...

Ascoltare è la nostra forza. *Condivisione delle proposte e ascolto degli altri.* La classe, anche coinvolgendo l'istituzione scolastica, si incontra con i soggetti interessati al luogo scelto, iniziando dal coinvolgimento dei genitori. Gli alunni presenteranno le loro proposte progettuali per cambiare i luoghi, ascolteranno le proposte e le considerazioni in una azione concertativa, poi insieme sceglieranno quello ritenuto migliore ricomponendo anche le modifiche suggerite dagli interlocutori. Particolare attenzione dovrà essere posta nell'incontrare enti e Istituzioni, in linea generale l'Ente Locale che ha titolarità dell'intervento, proponendo l'accoglimento del progetto e la sua concreta realizzazione nella sua formula completa o parziale, ma significativa.

Realizzazione. Al termine del percorso, in fase di realizzazione dei lavori e dei cambiamenti progettati dai bambini e dalle bambine, la classe "invaderà" il luogo tramite una mostra pubblica dell'intero percorso effettuato, in un evento di condivisione e socializzazione con il territorio.



Metatime

Documenti e materiali di riferimento

Per i bambini

- > B. Masini, S. Mulazzani, *Il posto giusto*, Carthusia, 2014
- > G. Rodari, *Il libro degli errori*, Einaudi, 2011

Per gli insegnanti

- > Z. Bauman, *La solitudine del cittadino globale*, Feltrinelli, 2014
- > F. Tonucci, *La città dei bambini*, Laterza, 2015
- > *La città dei bambini*. Sito web.
<https://www.lacittadeibambini.org/>
- > M. Brunod, *Aspetti metodologici nella progettazione partecipata*. Animazione Sociale, 1, 2004.

